

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



F1 MONDO: DOPO LA SPRINT, QUALCHE ALLE

La Ferrari punta dritta al GP
Leclerc cerca la svolta

di MARCO BALLOTTI • 10-10
 (Charles Leclerc, 26 anni)

IL MILAN HA GIÀ DECISO

PIOLI È FINITA

L'ira di Cardinale dopo l'Euroflop non basterà a vincere il derby. Quattro stranieri per la panchina. Fonseca e Lopetegui favoriti nella rosa anche Galtier e Gallardo.

di MARCO BALLOTTI, GIANLUIGI PADOVANI • 10-10

Continuano di MILANO • 10-10 (Gianluigi Padovani)



FEBBRE INTER
 Da Calha a Dimarco derby a tutti i costi

di ANTONIO TARDINO • 10-10
 (Lazzari, Dimarco e Peveri)

JUVE A METÀ MAX S'INFURIA

Cagliari avanti con due rigori. Perla di Vlahovic, 2-2 su autogol. Allegri: «All'intervallo avrei dovuto cambiarne undici»

di DAVIDE VALLI, GIANLUIGI PADOVANI • 10-10-10 (Gianluigi Padovani)

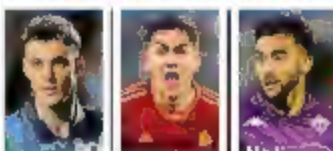
IL ROMPIPALLONE
 di Gene Gnecchi



Segnali che Ficini era già ai margini del Milan: durante la partita con la Roma, Leso e compagni chiedevano indicazioni a De Rossi.

CON ATALANTA, ROMA E FIORENTINA

ITALIAN LEAGUE



Euro più Conference
 perché si può fare

di LUIGI DI PIETRO • 10-10
 (Giacca, Dyballa, Cennamo)

Callaghan
 Maglietta in



www.callaghan.es

SERIE A

LA SVOLTA



Espresso più lontano Nella foto grande Gerry Cardinale, 57 anni, numero 1 di RedBull, e Stefano Pioli, 55 anni, tecnico del Milan nero

di Luca Riccardi
Alessandro Gualini

I

I processi a Stefano Pioli stanno per cominciare. È arrivato il tempo delle sentenze: a fine stagione, a meno di cinque mesi, non previsti, conclusi la sua storia milanista. Niente appelli, anche se dovesse vincere nel derby. L'amore è totalmente diverso: non un merito, ma un'emozione. La delusione del club per la sconfitta dell'Olimpico di Roma ha portato a un primo bilancio: a metà aprile il Milan non ha più alcuna ambizione. Non in campionato: oggi prende la sufficienza per lo scudetto e si prepara alla gioia della qualificazione Champions, non in Coppa Italia, in Champions e in Europa League, fino a due giorni fa l'unico obiettivo. Il Milan vuole tornare a vincere o almeno a competere per farlo fino alla fine: stavolta, con più di un mese di anticipo, ha lasciato il campo agli avversari. Non è accettabile per il club e per Cardinale italiani al derby ma le evoluzioni hanno fatto certezza alla sua presenza. Da qui la necessità di cambiare rotta: ricominciare una nuova stagione con Pioli vorrebbe dire riaprire i processi al primo piano: falliti. Pioli concluderà la sua esperienza milanista in estate dopo le ultime valutazioni, verranno annunciati le nuove finali. Intanto la fine di sta-

IRA DI CARDINALE CI SARÀ IL CAMBIO LOPETEGUI-FONSECA PRIMI CANDIDATI

Il club ha deciso: a fine stagione via il tecnico Gallardo e Galtier tra le opzioni considerate Da capire come influirà Ibrahimovic

dini del nuovo allenatore è già in partenza.

I candidati Il Milan cerca un allenatore internazionale, con un grande curriculum, bravo a lavorare con i giovani, in linea con il progetto del club: ambizioso ma anche sostenibile e ventoso da far crescere. I dirigenti si sono mossi già nei mesi scorsi, per prendere informazioni su due candidati: Julen Lopetegui, oggi fermo dopo l'esperienza al Villarreal, e Paulo Fonseca, ex

Roma, ora al Villarreal. Ci sono stati dialoghi, telefonici e non solo. Con Lopetegui, anche molto recenti. In più, non vanno trascurati Christophe Galtier, oggi all'Al-Duhail (Qatar) dopo l'esperienza al Psg, e Marcelo Gallardo, nato del River ora all'Al-Jaish (Arabia), sono apprezzati. I quattro candidati, due più degli altri, restano nella lista di Giorgio Pisanò e Geoffrey Moncada, che hanno guidato le scelte del Milan nell'ultimo anno e sono ancora tecnici di riferimento.

La chiave Ibrahimovic però ha la fiducia totale di Cardinale e la decisione finale passerà da lui. Il contratto con Pisanò e Moncada sarà fondamentale, considerato che loro ha sempre detto di voler rivedere le guide ricostruire un grande Milan, all'altezza del ruolo passato. Darà il suo ok totale a Lopetegui o Fonseca? Certo, puntare su un tecnico dal curriculum pesante è difficile perché molti sono impegnati e qualcuno in contrasto con le logiche aziendali che prevedono un Milan gio-

vane. In più oggi è stato completato più attento della A. Il proposito di big, Antonio Conte al momento non è un'opzione concreta. Conte è molto attratto dal Milan ma la società per ora si è orientata su profili differenti, probabilmente considerando che il tecnico in passato ha chiesto di lavorare con calciatori pronti e dall'ingaggio pesante e ha avuto contrasti forti sia con la Juventus sia con l'Inter.

La situazione di allora, Lopetegui, Fonseca o una sorpresa? Lopetegui è libero e ha fatto una scelta da tempo aspetta il Milan. È stato contattato da un club di Premier che gli offre un contratto a cifre... inglesi, quindi non ancora notabili dal Milan, ma la sua priorità è a stare tranquillo. Fonseca è impegnato con il Lille e giovedì è stato di ritorno - come il Milan - in Conference contro l'Aston Villa. Il suo contratto però scade a giugno e non c'è nulla che vieti un ritorno in Italia.

Perché piaccio- mo? Lopetegui ha colpito per la proposta di gioco con la nazionale spagnola e con il Siviglia, con cui ha vinto l'Europa League. Fonseca è apprezzato per il lavoro e lo stile. Galtier ha vinto con Villarreal e Psg e ha esperienza. Gallardo sarebbe la scelta più classica: un allenatore che ha fatto innamorare in Sudamerica ma non ha mai allenato in Europa. Tutti fattori da considerare, senza dimenticare che nessuno avrebbe un ingaggio 30 e solo Fonseca ha un'esperienza (due anni) in Italia. Presto si capirà, per ora la certezza è una: il Milan sta già pensando al dopo-Pioli.

di ANSA, G. RICCARDI, A. GUALINI

5

le stagioni rossonere

di Stefano Pioli la prima nel mondo in corsa in sostituzione di Marco Giampaolo. Debutto il 30 ottobre 2019, Milano-Lazio 2-2

Occhio a...



Piscina: Blue Sky è parte attiva nel procedimento

Una novità nel procedimento della Procura di Milano in cui sono indagati Giorgio Pisanò e Ivan Gualini. I pubblici ministeri milanesi hanno iscritto nel procedimento Salvatore Carbone, rapporto societario legato al Blue Sky, in qualità di parte offesa. Il riferimento è all'articolo 646 del codice penale, quindi all'appropriazione indebita.

Sigla che è il cuore della Procura milanese e non riguarda solo l'indagine al Pisanò ma anche la vicenda della pubblica amministrazione di vigilanza, ovvero il patto di realtà e l'acquisto di un nuovo Blue Sky, ex parte di Biffi, e nella vicenda ha un ruolo importante. L'inchiesta della Procura nasce proprio da un loro sospetto.

PIOLI: DOMANI CONFERENZA PRE-DERBY

● Squadra al lavoro a Milano dopo la trasferta di Roma, ieri
● Il momento di scarico classico post-partita, oggi è domo di scarico
● Il tecnico, Pioli nella conferenza pre-derby parlerà domani alle 18

66

Il mio futuro? Portate pazienza fino alla fine del campionato, poi tireremo le somme...

Stefano Pioli, allenatore Milan



Chi sono



Paulo
Fonseca

Portoghese, 47 anni, finito a Marou, in Molinello. Ha giocato con Birmingham, Ural, Rostov, Maribor, Vitória Guimarães, S. Adriano, sempre in Portogallo. Da allenatore ha avuto delle gesticolazioni da allenatore in capo delle serie minori portoghesi. Nel 2020 è chiamato al Paese dei farfalle con cui arriva terzo in campionato guidando la difesa del Porto. Da lì ancora Paolo da Ferreira, Braga, poi Shakhtar e l'arrivo in Italia. Il 10 giugno 2023 diventa tecnico della Roma, dove resta due anni prima di trasferirsi al Ufa, in Francia. Tra i suoi titoli Coppa e Supercoppa di Portogallo e i successi con lo Shakhtar: 3 campionati, 3 Coppe e una Supercoppa d'Ucraina.



Julen
Lopetegui

Classico 1986, è nato a Astoria, nel Paese Baschi. Da portiere, lo spagnolo è cresciuto nella Real Sociedad: in carriera brevissime apparizioni con le maglie di Real Madrid e Barcellona. Da allenatore inizia nel Rayo Vallecano per poi passare alla seconda squadra del Real e da qui alle nazionali giovanili spagnole: Under 16, 20 e 21. Dopo un'esperienza al Porto torna in Spagna come c.t. della nazionale maggiore. E poi di nuovo l'invito del club Real Madrid, Siviglia e Wolverhampton. Da tecnico ha vinto Europa League nel 2019-2020 alla guida del Siviglia (contro l'Inter in finale) e due titoli giovanili Europeo Under 19 nel 2012 e quello Under 21 nel 2013.



Marcelo
Gallardo

Classico 1986, dopo l'arrivo del calcio giocato, comincia da allenatore del Nacional con cui vince il campionato uruguayano. Nel 2014 va a River Plate con cui colleziona titoli nazionali e tripla del club. Nel 2022 arriva alla guida del Lazio. Nel 2023 arriva alla guida del Lazio. Nel 2023 arriva alla guida del Lazio. Nel 2023 arriva alla guida del Lazio.



Christophe
Galtier

Classico 1986, ex difensore, dopo dieci anni da vice allenatore di medio alla guida del Saint-Etienne (dal 2010 al 2017) con cui vince una Coppa di Lega. Dal 2017 al 2021 è alla guida del Lilla, con cui vince la Ligue 1 (2020-2021) con Magpies in porta. Dopo una breve parentesi al Nizza, nel 2023 viene nominato allenatore del Paris Saint-Germain, con cui vince campionato e Supercoppa francese. Il 12 ottobre 2023 diventa allenatore dell'Al-Duhail in Qatar.

L'INTERVISTA

TASSOTTI

«Vincere il derby 5-0 non salverebbe la stagione. Adesso fuori l'orgoglio»



di Marco Tassotti
di Marco Tassotti

Per uno che lungo la carriera in nazionale ha giocato più di 30 derby e vinto 11 titoli internazionali, parlare di Milan dopo un'eliminazione ai quarti di Europa League è a poche ore da una stracittadina che potrebbe dare lo scudetto all'Inter, è decisamente complicato. Di più, dello stesso Marco Tassotti rappresenta quella vecchia guardia milanista che oggi i tifosi rimpicciangono con nostalgia e ricordano con orgoglio.

Il derby economico, ma non si può non parlare dello squilibrio europeo. Da semplice tifoso, primo anno che da addetto ai lavori, qual è il sentimento prevalente?

«Grande delusione. Questione di combinazione, e questo è l'aspetto a mio parere più preoccupante. La Roma è passata per il Chelsea, il Milan era un candidato alla vittoria finale, sulla carta quella mancata è una vera e propria delusione».

Si è dato una spiegazione? «Mi pare quasi che a San Siro non abbiano avuto ben chiaro che si trattava di un derby fuori, situazione in cui non può sbagliare nulla».

A proposito di spiegazioni: come è possibile passare nell'arco di pochi mesi da una sconfitta ai quarti di Europa League a un'eliminazione ai quarti di Europa League? «Nelle coppe basta sbagliare un paio di palle e sei fuori. In Champions non esiste il girone di ferro. Il Milan avrebbe potuto non solo passare, ma secondo me fare anche strada e questo lascia molto amaro».

Concludo chiedendo di sbagliare meno? «Sufficiente, perché l'obiettivo



Tutti inondati contro la Roma in Europa. L'oliva Chiek, Tassotti, Gabba e Giroud accanto a Marou nel ritorno dei quarti di Europa League. Milan koia San Siro e poi a Roma con il

imprescindibile della Champions verrà raggiunto».

Dubbi del big? Tra le otto squadre di più da giocare ci sono i rossoneri? «È un calciatore ancora in fase di costruzione. In grandi cose, poi si costruisce».

La stessa continuità mancata al Milan quest'anno. Ora arriva un derby "mancato", dal punto di vista delle vittorie. E pare quasi da un derby che, vincendolo, può mettere in qualche modo una toppa alla stagione? «Non è un po' riduttivo?».

Anche se sarebbe una cosa che provocherebbe dolore e rabbia, per me

questo derby non deve essere rimandato lo scudetto dell'Inter, ma di mostrarsi alla loro altezza. Il Milan deve giocare una partita orgogliosa perché ha perso gli ultimi cinque derby e questa è una cosa che pesa. A me dà fastidio la sequenza delle sconfitte. Comunque non è con questa partita che il Milan può salvare la stagione, nemmeno se vince 5-0. Il Milan deve vincere a prescindere perché davanti ha l'Inter. Questa concezione di vincere il derby per salvare la stagione non c'è mai stata, nemmeno quando escono un Milan in loro minore nei primi anni 80. E' qualcosa che non abbiamo mai pensato, nemmeno allora, mai percepito».

La sua contestazione del genere, nel circolo dello scudetto della seconda stella proprio in questa

partita, lei da giocatore cosa avrebbe fatto con i compagni per vincere la coppa?

«Direi loro che essere metti a tutto ciò che hanno. Lo devo alla grinta, alla volontà e alla stoffa che portavo sul petto. Alla maglia».

Domanda tecnica: Pioli è il capitano?

«Penso che abbia fatto un gran lavoro, su questo non ci posso. Io ho sempre difeso il suo spazio. Da fuori francamente non riesco a capire come finirà».

Una riguarda con l'uscita dell'ex difensore: come si farà una questa volta?

«Battere l'Inter per dimostrare di essere alla loro altezza. Servirà attaccarli»

«Sarebbe privare ad attaccarli, a palleggiare e attaccare. Cercare di fare la partita, perché se la si lascia in mano a loro diventa dura».

di PAUL LUCAS / REPORTAGE

TEMPI DI LETTURA 10'



SERIE A

IL MERCATO

Quanti FL

IL MILAN RIFLETTE NIENTE INCREDIBILI DA LEO A BENNACER LA LISTA SI ALLUNGA

Pure i big hanno deluso: i rinnovi di Maigman e Theo sono complicati, mentre i top club osservano. L'algerino attirato dall'Arabia

di Marco Ballati

L

La regola dell'ultimo mercato sarà anche per il prossimo al Milan non esistono incredibili. Tanto più se le stelle della squadra brillano a giorni alterni, mentre le big d'Europa osservano intensamente. Fatti, negli ultimi due giorni del mese nel cielo del Milan è stato buio: prima da Leo a Theo Hernandez, da Giroud a Hernandez, la squadra è passata anche perché i suoi pilastri sono crivellati alla prima scossa con la Roma. Se anni verranno altre lontane dal campo? Possibile, probabile. Prossimo a individuare le zone a rischio, tra addii annunciati (Giroud ha scelto il Los Angeles Fc, a fine stagione saluterà, come

anche Kvar e Kvar, entrerà in scadenza a giugno come il francese), inaggriti da rinnovo e pressing di mercato.

I rinnovi spinosi
Maigman - Theo in salita
E il Bayern si prepara

Il Milan non ha in agenda urgenti da rinnovo, ma i casi di Maigman e Hernandez giungono pericolosamente al confine tra Mike che Theo hanno un contratto in scadenza nel 2026, ci sono ancora due anni di tempo ma accelerano nei prossimi mesi è fondamentale per evitare brutte sorprese. Diversamente, infatti, il Milan si esponebbe al classico rischio di inizio stagione con il doppio fronte ancora aperto. Nei mesi scorsi qualcosa si è

movato, ma siamo ancora alla fase preliminare: in cosa rassicura progettavano di incontrare gli agenti dei due francesi tra andata e ritorno dei quarti di Europa League ma l'appuntamento è stato rimandato. Le prossime settimane diventeranno calde, caldissime. Sia Theo che Maigman al Milan sono felici, ma entrambi si aspettano una crescita di ambizioni - in numero hanno visto lo scudetto ma non può bastare - e di numeri in busta paga. Maigman aspira a guadagnare più del doppio dei 3,2 milioni attuali. Hernandez è già il più pagato in rosa dopo Leo (4,5 milioni contro i 7 di Rafa) e vorrebbe arrivarci al portoghese. Il Milan riflette, mentre collezionano anche a

Monaco di Baviera: il Bayern sarà presto due "trudi", tra porta e fascia sinistra, da sostituire con sostituti all'altezza di Neres e Nijphuis Davies, i due milanesi sono in cima alla lista delle preferenze. Sotto stesso tetto sempre il Psg. E il Milan? In caso di proposte irrealistiche, dichiara nell'ordine dei 100 milioni, in caso contrario sarebbero pronti ad ascoltare.

L'incognita Leo
Campione vero o no?

Pag e Premier osservano
Per Rafa Leo non serve fissare un prezzo: i 175 milioni della clausura, introdotta nel rinnovo dell'anno scorso, inquadrano alla perfezione la valutazione del club romano per il suo numero 10.

Rafa, intanto, resta croce e delizia del Milan: la stagione che sta per chiudersi è stata altro la più controversa da quando veste rosso-nero, perché il portoghese ha al ternato grande momento da roccia con il Psg, le scorse da trascinatore in Europa League tra playoff e ottavi a passaggio a vuoto importanti. L'ultimo è andato in scena nel doppio confronto con la Roma e Leo è tornato a di vedere i titoli (quelli di San Siro avevano finiti nella sfida di andata coi giallorossi). Il dibattito gira attorno a una domanda che fare con un giocatore come Rafa, campione in potenza ma poco continuo per diventare a tutti gli effetti? Costringi con squadra, o cede, per incassare e

LE GRANDI INCOGNITE



Mike Maigman
Portoghese, 28 anni
Arrivato nel 2021 da B. B. in 1 contratto fino al 2026 ma si aspetta per il rinnovo di complessive piace al Bayern



Theo Hernandez
Dutchman, 28 anni
Al Milan dal 2019, contratto fino al 2026, rinnovato nel 2022. Anche lui è nel mirino del Bayern che porta il qualità di Theo



Rafael Leao
Portoghese, 27 anni
È alla seconda stagione in rossoneria e ha un contratto fino al 2027 - può abbassare il prezzo a 100 milioni o più



Idriss Bennacer
Algerino, 27 anni
In rosa dal 2020, ha un contratto fino al 2027 e una clausura da 50 milioni. Il Bayern può portarlo in Arabia Saudita



Leo Messi
Argentino, 34 anni
Al Milan dal 2023, ha rinnovato lo scorso anno prolungando fino al 2028. Ha una clausura da 175 milioni, piace al Bayern

reintegrare? Al quesito risponde: rinasce il Milan, il nuovo allenatore e ovviamente le mosse degli estimatori di Leo. Il Psg guida il gruppo dei fan, ma occhio alle inglesi: la passione del Chelsea per gli strappi di Rafa non è mai tramontata, mentre il Manchester United può intervenire alla corsa.

Da tifosi a caduti?
Bennacer, Idriss Araba
Thiaw può partire

La lista dei giocatori che potrebbero partire a fine stagione si allunga fino a continuare e difesa. In mediana, Idriss Bennacer ha una situazione da monitorare. L'Arabia Saudita per lui è un'opzione che presto si farà realtà d'attualità. Bennacer è ovviamente un giocatore apprezzato, per ragioni calcistiche e di vita, è interessato a un futuro in Arabia. Succederà già la prossima estate? L'idea dell'algerino è trasferirsi più avanti - Bennacer ha solo 26 anni - ma, in caso di proposta di uno dei top club di Riad, una sorpresa non sarebbe da escludere. Così come non sono da escludere sorprese al centro della difesa, dove Tornøe, Kalulu e Theo hanno mercato. A oggi, però, l'inglese è il centrale destinato a guidare il reparto ancora a lungo e Kalulu è, per caratteristiche, il più compatibile con il Milan offensivo e veloce che Furlan, Rrahmani e Moriconi progettano per il Diavolo post Fofa. Theo, affermatosi durante la parentesi della difesa a tre del 2023 e mai davvero a fuoco in questa stagione, diventa così il primo verificabile: il tedesco piace in Premier e il Milan - che lo ha pagato 5 milioni - potrebbe ricavarne dalla sua cessione una plusvalenza significativa. Altri milioni potranno arrivare dai ricatti di Alitalia e Bologna per De Ketelaere e Naesens, mentre i vecchi flop alla Orsi sono destinati a rientrare alla base a stagione finita.

di Marco Ballati

IMMAGINE: PIRELLA



Youth League

Porto battuto, decide Zeroli: la Primavera di Abate vola in finale

di Francesco Molteni

Il Milan in finale di Youth League è tutto in un'immagine, ignazio Abate che segue la sequenza dei rigori con il capitano nero tirato su fino al collo, le braccia conserte e lo sguardo fisso sul dischetto, imperturbabile, mai scalfito neanche dalla pioggia caduta ieri su Nyon. Quando Zeroli ha segnato l'ultimo rigore l'allenatore rossoneri ha stritolato in un abbraccio staff e gio-

Occhio a...

Sono 116 i milioni investiti dal club nell'ultimo mercato

● In stagione il Milan ha speso 116 milioni per il mercato, più 20 di bonus 10,3 più 10 nella sessione estiva, cui si sono aggiunti i 4,5 più 1 per Terra ciano a gennaio. Chiusura il più costoso al Villarreal 58 milioni più 1 di bonus.

LE ULTIME DI MERCATO SU **Gazzetta.it**



Il debutto in Europa
 Alad Loro, 24 anni, ha debuttato doppiando con la Roma ai quarti di Europa League con l'assente per il gol di classe nel 3-1 del ritorno all'Atletico. Nella stagione europea in questa stagione ha segnato 4 gol in 11 presenze: 3 reti in Europa e 1 gol in una Champions League.

GLI ADDI A GIUGNO



Simon Kjær
 Danese, 34 anni
 Al Milan dal gennaio 2020, è in scadenza di contratto a giugno e non verrà rinnovato a fine stagione salendo.



Olivier Giroud
 Francese, 32 anni
 Al Milan dal 2021, anche lui è in scadenza di contratto a giugno e non verrà rinnovato a fine stagione salendo.



Luka Jović
 Montenegrino, 25 anni
 Arrivato a settembre, ha un anno di contratto. Il Milan ha rifiutato di rinnovarlo a fine stagione salendo.

LA SITUAZIONE PRESENTI

Prestiti in Serie A

ATALANTA
 Charles De Ketele
 2017/18 100/10
 22 milioni + 4 di fine stagione salendo

BOLOGNA
 Alessio Bonaventura
 2017/18 100/10
 19 milioni + 4 di fine stagione salendo

MONZA
 Daniel Maldini
 2017/18 100/10
 19 milioni + 4 di fine stagione salendo

SALERNITANA
 Marco Pellegrino
 2017/18 100/10
 19 milioni + 4 di fine stagione salendo

NOTTE NIGRINI FORTI
 Divock Origi
 2017/18 100/10
 19 milioni + 4 di fine stagione salendo

FUSINE
 Fabio Quattrone
 2017/18 100/10
 19 milioni + 4 di fine stagione salendo

FORTUNA SITTARD
 Marco Lascari
 2017/18 100/10
 19 milioni + 4 di fine stagione salendo

ALABAMA
 Luka Romero
 2017/18 100/10
 19 milioni + 4 di fine stagione salendo



Prima volta: la forza Milana prima italiana in finale di Youth League

estori, festeggiando l'impresa. Il Milan ha esordito la finale dopo aver sconfiggendo il Porto con un gol di Bonaventura all'ultimo secondo. I rossoneri sfideranno l'Olympique al Centre sportif de Colovray lunedì 22 giugno 18, tre ore prima del derby dei grandi contro l'Inter. I greci hanno battuto il Nantes, sempre dal di sotto. È la prima volta che una

squadra italiana va in finale nella "baby Champions League".

La partita. Zeroli ha messo di nuovo la firma. Il capitano ha deciso contro Braga, Real e Porto all'ultimo penalty, dopo le pazzie del solito Ruffini. Anche se il Milan ha rischiato di perdere la bronza. Dopo la rete di Scotti dopo 11', la squadra ha preso campo. Al 41' Meireles ha pareggiato su rigore, prima del colpo di testa di Bruma calcio d'angolo al 60'. A questo punto Abate ha tirato fuori il jolly, Ousmane Dembélé, dentro Simoni. Il danese ha acciuffato il 2-2 al Fulltime (94'), poi ha segnato il suo penalty. Decisivi gli errori di Meireles e Martins. A segno anche Ilanovski e Liberati. Ora appuntamento a lunedì.

di G. G. G. G. G.

TEMPO DI LETTURA



Se occorrerà fare degli innesti per rinforzarci non saremo timidi

Stefano Pioli, Amministratore delegato del Milan

IL MERCATO IN ENTRATA

GLI OBIETTIVI

Tutto sul 9: Zirkzee top Ma occhio alla Premier Sesko e David in scia

Arriverà un mediano, discussioni sul centrale. Molto dipenderà dalla scelta del nuovo tecnico



Il numero 9
 Joshua Zirkzee
 2017/18 100/10
 19 milioni + 4 di fine stagione salendo

di Luca Scuderi

Il tavolo del mercato c'è una sedia libera. Chi deciderà le strategie sui nuovi acquisti al Milan? Zlatan Ibrahimović, Giorgio Perani, Geoffrey Mercader e... l'allenatore. Appunto. Il nome del prossimo tecnico influenzerà anche le scelte di campo per l'estate, perché è logico: ogni allenatore ha esigenze e preferenze differenti. Il logico che positi. Alcune accortezze però si possono già mettere per iscritto. La principale: il numero 9 sarà il grande acquisto dell'estate. Oliver Giroud sarà presto un calciatore in maglia LAC e il Milan investirà molto nel nuovo attaccante centrale.

Il numero 9 Joshua Zirkzee nelle ultime settimane si è guadagnato la pole position ma la situazione è in evoluzione. Il può essere riscattato dal Bayern per 80 milioni ma è probabile che quell'operazione non avvenga e sia il Bologna a gestire la trattativa. Zirkzee ha Italia come priorità ma la Premier League resta una grande minaccia. Tanto squadre sono interessate. Man United, Arsenal e non solo. Tutte hanno un interesse d'acquisto sconosciuto al Milan. E allora, è giusto valutare le candidature alternative. Due, forse tre, su tutte. Benjamin Sesko è una porta completa, ha fisico e tecnica, è del 2003 e ha una via davanti. Non partirà per meno di 30 milioni e in generale non è semplice che il Lazio lo ceda. Ibrahimović a luglio avrà un solo anno di contratto con il Lilla e conta meno degli altri. Il link non sfugge: è l'attaccante di Paulo Fonseca, uno degli allenatori che il Milan sta considerando. Il quarto nome è Santiago Giménez, che fa gol a goccia in Olanda. Il

figlioccino per lui chiede 60 milioni e ha qualche speranza di ritrovarlo, pronto o tard.

A cecce Il mercato del Milan però non sarà solo numero 9. Il Milan vuole aggiungere un centrocampista difensivo e, anche qui, si sono alternati che apprezzano quella figura più di altri. Youssouf Fofana, oggi al Monaco, è un nome da seguire. Ha la Fedà giusta, esperienza internazionale e un contratto in scadenza nel 2023. Tanto per cambiare, il tema è la scommessa internazionale, perché una giocata come lui attira molti.

La difesa La qui in poi, diventa questione di media e società di mercato. La sicurezza manca... o quasi. Il Milan sicuramente prenderà un terzino, idealmente un giocatore in grado di dare una mano a destra e a sinistra. Juan Miranda, 2000 del Real, è stato ampiamente valutato e trattato. Resta oggetto di discussioni all'interno del club: sarebbe un vice Theo ma non testato in Italia ma con margini di crescita. La grande decisione del reparto però sarà in difesa. Il Milan ha sempre puntato molto su Kalulu, Timor e Thauwa. Negli ultimi mesi ha capito che Calabuio può essere molto più utile del previsto. Eidos che quei quattro più un giovane (Sonic o altri?) possono essere una soluzione per il 2024-25 è stata messa alla prova dalla Roma e dai troppi gol subiti in stagione. Anche qui, c'è un bivio. O si decide che, con un nuovo allenatore, quel gruppo può funzionare, oppure si investe su un centrale titolare. C'è un problema: il budget non sarà infinito.

di G. G. G. G. G.

TEMPO DI LETTURA

OBIETTIVI



Jonathan David
 24 anni, portatore di pace, gioca nel 10 con cui andrà in scadenza nel 2025



Youssouf Fofana
 25 anni, mediano francese del Monaco anche lui in scadenza tra un anno



Juan Miranda
 24 anni, terzino sinistro spagnolo del Besiktas a fine stagione sarà in scadenza

SERIE A

VERSIL DERBY



Pioli cambia ancora Reijnders al centro E la curva aspetta

di Alessandro Gualdi

Gli esperimenti del derby di coppa - Calabria centrale, Mascherano - non hanno avuto effetti positivi. Solo costruttivismo: giocatori spaventati, reparti slegati, un generale senso di confusione. Nei momenti di pausa del gioco, l'attacco con Lukaku infatuato a terra. Maggian è creso a centrocampista per parlare ai compagni di ciò che si trovano di fronte: una squadra che aveva perso la sua identità. Nel derby di campionato serviva maggiore certezza. Pioli tornerà probabilmente alla vecchia formula. Oppure nella propria zona di comfort: Calabria centrale e Reijnders in mezzo, con Bonner in panchina. Il Milan cambierà di nuovo, ma per riprendere la vecchia strada e senza più avven-

turarsi in nuove direzioni. È l'ultima via che possa portare la squadra a ritrovare se stessa nel frattempo, tra carichi e turnover d'attacco, ha finito per perdersi.

Protesta Nel derby casalingo di lunedì il Milan dovrà essere paziente: non ha più ambizioni per la propria classifica, eppure più che mai ha necessità di vincere.

Lanciare strada libera all'Inter sarebbe dare permesso a tagli di tagliare il traguardo scudetto e seconda stella per i tifosi milanesi di San Siro la frustrazione massima. Il club ha abitato la voce dopo la sconfitta di domenica alla Olimpiada ha richiamato la squadra sotto il proprio settore (Leo si era già infilato negli spogliatoi), ha invitato i giocatori a

tinge fuori gli attributi (in tempi molto più brevi) e infine ha fatto sapere al gruppo di lasciare il campo e raggiungere Rada. La protesta è stata breve ma intensa. Giroud, Theo e Adli avevano guidato i compagni e ascoltato il messaggio della curva. Messaggio che per i tifosi è arrivato non così un ventennio tempo a Milano, né oggi né domenica. Il gruppo più caldo del tifoso resterà lontano dal centro sportivo. Nella quiete del campo il Milan spera di riprendere dalla tempesta: dopo l'eliminazione dall'Europa, Pioli ha promesso un derby combattuto. Oltre allo spirito serve qualità, mancata - sempre secondo l'analisi dell'allenatore - nelle due sfide contro la Roma.

Usciti Così si arriva alla formazione da mettere in campo: molto più che un esercito di stile. Stacca severo risultato immediato. In difesa c'è poco da

LA SCELTA

Squadra U23
Il campo di casa del rossoneri sarà a San Siro

● (1) Il Milan Under-23, se dovesse riuscire tra poche settimane, giocherà quasi sicuramente la propria partita interna nello stadio di San Siro. A poche centinaia di metri dal centro sportivo di Milano, dove si allenano il "Virtus" di Sesto San Giovanni, la prima squadra considerata, è vincente da un accordo con l'Inter che si ostacola anche alla prossima stagione.

A rapporto all'Olimpico
Giroud, Adli, Olsson, Theo e Dabbi di fronte ai tifosi rossoneri subito dopo la sconfitta di Roma città

La squadra ha bisogno di certezze: contro l'Inter Calabria torna terzo. I tifosi non andranno a Milanello

cambiare e non perché il reparto funzione: gli interventi a disposizione sono Calabria e Torino al centro, gli stessi che giovedì hanno sfidato l'Atalanta. L'attacco è sugli sfocanti della Roma e fino a ieri, Thiago è squalificato, Kalulu e Kvar nella lista degli indisponibili. Calabria e Theo tornano l'esclusione del capitano nel derby sarebbe tutto sotto il lenore è invece passata la settimana nell'intervallo dell'Olimpico, dettata più da ragioni tattiche da Hernandez il Milan si aspetta che reagisca alla nuova del derby, come spesso accaduto in passato. A smorzare i toni Bonner: a Roma aveva rischiato il posto a Kiev già durante il primo tempo. Pioli aveva raccontato delle due punte e l'attacco si era curato da solo all'esclusione: pretesa scadente. In mezzo tornano con Reijnders, Muntari e Adli si giocano una maglia. Loftus-Cheek verso la conferenza. Il complesso capre che giocherà in attacco. Chokewore sembra l'unico in grado di poter colpire a sorpresa. Leo e Giroud hanno perso la mira ma restano due difensori: Rada a meno di sorpresa clamorosa di ieri, per l'ultima e Giroud chiuso. Pioli ha altre 48 ore per rimettersi insieme il Milan nel suo ultimo derby.

di PAOLO LUCIA DI PIETRA

Occhio a...



Stadio a San Donato
Si parte per l'accordo di programma



● Il progetto del nuovo stadio di Milano a San Donato è un altro passo avanti. L'Amministrazione del Comune alla porta di Milano ha inviato formalmente la richiesta di adesione all'accordo di programma a tutti i soggetti coinvolti nel progetto, che sarà realizzato a San Donato.

Due impianti sono stati: Regione Lombardia, Città di Metropolitan, Gruppo Fb Italiana, Rete Ferroviaria Italiana, Fb Sistemi Servizi e Sport Facility. Si erano loro a dare la conferma di adesione, per poi permettere l'arrivo del Terzo Amministratore e vice a proprio.

TEMPO DI LETTURA 84"

CAMBIO RUOTE.IT

LA SOLUZIONE A PORTATA DI RUOTA

scopri di più su cambioruote.it

Member of the ALCAR Group



FISIP

FEDERAZIONE ITALIANA
SPORT INVERNALI PARALIMPICI



Gli atleti della Federazione Italiana Sport Invernali Paralimpici conquistano 10 Coppe del Mondo nella stagione 2023/2024

GRAZIE agli atleti, GRAZIE ai tecnici e ai preparatori atletici, GRAZIE ai medici, GRAZIE allo staff in e fuori pista, GRAZIE ai consiglieri, GRAZIE al personale interno, GRAZIE ai collaboratori esterni, GRAZIE a tutte le valorose Società nostre affiliate che permettono agli atleti di praticare lo sport paralimpico, sostenendoli nella loro vita e collaborando con la Federazione nelle sue attività, GRAZIE a tutte le Istituzioni che ci supportano, GRAZIE agli sponsor e partner che ci accompagnano.

SEMPLICEMENTE, 10 VOLTE GRAZIE

SERIE A

LA CAPOLISTA

C'è solo il DERBY



La grinta
Nico di Bari, 27 anni, esulta con i compagni dopo la vittoria
in rimonta contro l'Udinese, il 4 aprile scorso

VENDETTA CALHA, IL SIGILLO BARELLA E L'ULTRÀ DIMARCO L'INTER SI FA IN TRE



Il trionfo
Dopo la vittoria, i tifosi dell'Inter festeggiano la vittoria e il trofeo. In alto: i giocatori della Lazio dopo la vittoria e il trofeo. In basso: i giocatori della Lazio dopo la vittoria e il trofeo.

LA GUIDA

Questo
l'avvicinamento
del derby di
derby

Con
All'arrivo al
match

Durante
Crivellini di
Inzaghi alle 15, a
seguire
all'allenamento e
ritiro

Lunedì
Ritorno
mancando con
entusiasmo al
ceto più alto,
pranzo a
Appena, riposo
e riunione
Il derby di
derby

di Luca Cordero
di Milano



cerca un paragone nel mondo
co, le possibilità di vincere un
scudetto che vale una stella e
per di più in un derby sono
mancanti di vedere un'uscita
singolare. I piani potrebbero
lineari lunedì sera, quando
l'Inter avrà l'occasione di oc-
cupare il Milan a domicilio. Inev-
itabile quindi che l'emozione
per il primo match point tricolore
illumini a giorno tutti i mondo
calcistico. Nel gruppo di Si-
mone Inzaghi però ci sono tre
giocatori che hanno un motivo
in più per sentire questa partita:
Barella, Calhanoglu e Dimarco.

Il cuore. Oltre al Cagliari, dove
ha lasciato le radici, il centro-
campista azzurro sin da bam-
bino ha sempre tifato Inter e quin-
di il derby lo accende come una
pila. Al Milan tra l'altro non è
mai riuscito a segnare da quan-
do è sbarcato a Milano, nel 2019.
L'unico scudo, in maglia Cap-
pelli, risale al gennaio 2018 e fu an-
che fatale perché una doppiet-
ta di Kessié gli mandò tutto di
traverso. Ma dopo avere griffato
l'incrocio scudetto del 2023 con-
tro la Juve (assi di sinistra per
Vidal e sterzo sotto alla traversa,
un passaggio laser di Bastoni,
Nicolò ci sarebbe voluto a la-
ciare il segno sulla supersfida
di lunedì. Nel 5-1 dell'andata tra
l'altro andarono a segno tutti i
centrocampisti - Mkhitarian
due volte, Calha e pure il subes-
trato Fofana - tranne lui. Che si

va tenuto il job per la notte più
importante? Sarebbe il degno
compendio di una stagione in
cui l'azzurro ha segnato meno
del solito (sei al Lecce e al Napo-
li, stupendo) ma ha comunque
garantito il solito contributo
mentr'era in interferenza e
spinta. Lui il cuore ce lo mette
sempre e resta un simbolo.

Il vulcano. Chi gli è vicino in
questa settimana che non può
proprio essere come le altre in
comparsa descrive l'azzurro
Calhanoglu come un vulcano
pronto ad esplodere, tanto che
Inzaghi in allenamento ha quasi
dovuto frenarlo. Il turchese
milanese è "il neretto". Quel
cambio di maglia dell'estate
2023 non glielo hanno mai per-
donato. Ma anche lui ha do-
sso i suoi da ragazzo dalle scarpe

Che numero



11

I gol di Calhanoglu
Caccia al primato

Con il rigore segnato
contro il Cagliari domenica
scorsa, Calhanoglu ha
raggiunto il primato
di 11 gol in 11 partite in
campione. Il primato è
stato stabilito da
Fiorini nel 2013-14, con
Flaminio. Dal derby sarà
solo chi al primo

perché quel mancino rimase
dentro in due. Appena pas-
sato all'Inter ha dovuto bere
l'amaro calice dello scudetto al
cugino, ma Calha ha risposto
con il lavoro e i fatti. La sua
crescita è stata esponenziale, prima
da mezz'ala al fianco di Dzeko
e poi da regista a 5 stelle che
protegge la difesa, cuce il gioco,
ribatte l'azione con lanci mil-
lietrici e trasforma rigori pen-
santi. Dopo quello del 7 novem-
bre 2023 a Tataroniu (che più
quotidianamente con tanto di
mani sulle coscine a sfidare gli
arbitri della Sud, il bis nel se-
tembre scorso contro la specie

festa Magran. Ora cerca la ven-
detta perduta, anche per supe-
rare il record di reti in un cam-
pionato (tra il, come nel 2011
34 ad Amburgo). Dopo la
vittoria di Udine, l'Inter aveva
fatto il pompiero: «Se voglio
vincere lo scudetto nel derby?»
Niente chiacchiere. Appena il
Milan, in un bel rapporto con
Maldini e Massaro (scartati dal
nuovo corso... ndr.). Vincere
nel derby o dopo non cambia
niente, sono solo obiettivi per-
ché vince il primo scudetto e
perché vogliamo una seconda
stella storica per l'Inter». Ma il
vulcano è in eruzione.



Gazzetta.it
Segui in diretta
l'avvicinamento
del derby di
derby su
Gazzetta.it
e le
ultime notizie di
Serie A
dicando su
www.gazzetta.it

Qui Appiano

Inzaghi ha deciso: scelto l'11 che sfiderà il Milan

Nel derby tornano dalla squalifica Favard e Lautaro
Darmian e Dimarco sulle fasce, mentre Mkhitarian...



Al centro: il coach Simone Inzaghi, 46 anni, azzurro

di Luca

L'Inter che lunedì avrà
il primo match point
scudetto è pratica
mentre fatta. Simone
Inzaghi avrà altri due
allenamenti (oltre alla rifinitura
con esercitazioni sui piazzoni di
lunedì mattina) per verificare
la condizione dei suoi ragazzi,
ma le scelte sono fatte. Rispetto
alla sfida col Cagliari, rientrano
dalla squalifica Favard e Lau-
taro, che manderanno inzial-

mente in panchina Timcke e
Sanchez. A completare il ter-
zetto di difesa col francese ci sa-
ranno Acerbi e Bastoni, mentre
Thuram in attacco tornerà a fa-
re coppia col Toro, che non se-
gna dal 28 febbraio.

La squadra. La linea a cin-
que del centrocampo non può
prescindere da Barella, Calha-
noglu e Mkhitarian. Alla fascia
dei 35 anni compiuti a gennaio,
l'armeno (diffidato) giocherà
con la ventunesima partita
consecutiva da titolare. Da no-
tare che gli unici due gol in
questo campionato sono arri-
vati proprio nel derby d'andata.

Il Milan aveva segnato pure
nella semifinale di Cham-
pions della scorsa stagione. A
sinistra ci sarà Dimarco, con
Darmian a destra nettamente
favorito su Dumfries. Mentre
Gvardiol, tornato in gruppo
dopo il lungo stop, è stato fre-
nato da un affaticamento. Og-
gi schiata mattutina, domani
Inzaghi parlerà in conferenza
alle 15, prima di dirigere l'albe-
namento che precederà il ri-
tiro ad Appiano Gentile.

di Luca

di Luca Cordero e Roberto

TEMPO DI LETTURA 10'

IL DERBY SPOSTA... LO SCIOPERO

Il Presidente di Milano, Claudio Signorile, ha difeso la data del derby. Il club non si sposerà lo sciopero della polizia locale di Milano previsto per lunedì. Il derby è evento troppo importante in chiave ordine pubblico



C'è clima di derby. stiamo respirando quest'aria e ci stiamo concentrando al massimo sulla gara di lunedì

Beppe Marotta, amministratore delegato Inter



G+
FOCUS

Inzaghi costretto a "frenare" il turco in allenamento. Nicolò cerca il primo gol al Milan. Federico vuole il primo scudetto

L'altro Ibrahimović è un uomo a parte. Appena nato infatti è caduto nel pentolone dell'interismo. Un'altra prugna al calcio che vive ogni attimo della partita (anche dalla panchina) col cuore in gola e che poi va sotto alla Curva col megafono per amplificare le emozioni. Una bella storia di appartenenza e resilienza, perché "Dimani" ha fatto una lunga gressia tra Lazio, Fiorentina, Empoli e Parma e, infine della serie, una volta tornato alla base nella stagione dello scudetto con Conte, che però lo vedeva poco, era rimasto ai margini fino al prestito in gennaio al Verona (esperienza, quella con lui, comunque decisiva per la sua crescita) mentre il grande amore nerazzurro trionfava dopo undici anni. L'unico trionfo resta quello del 2015, con la Primavera. Questo avrebbe un sapore leggermente diverso. Anche per lui il momento sarebbe sigillare il primo scudetto con un gol, come peraltro già successo nella finale di Supercoppa del 2023, poi rifinita da Orlino e Lautaro. Anche lui tra l'altro cerca il record di marcature in un singolo campionato. Al momento è a quota 5, come nella mezza stagione veronese. Come lo stesso Calci, pure il figlio del quartiere di Calcinato. Il 17 marzo, dopo l'1-1 col Napoli, aveva provato a fare l'indifeso. «Non ci interessa vincere lo scudetto nel derby ma farlo il prima possibile». Il destino ha deciso che il primo match point della stella arrivasse proprio in Milan-Inter. Un altro momento di pianeta più unico che rari.

REPORTAGE DI FABIO DI NATA

L'AGENDA

16 aprile
Inter-Lazio
18 aprile
Inter-Lazio

22 aprile
ora 20.45
Milan-Inter

Da oggi data
e orari sono
da confermare

25 aprile
Inter-Lazio

5 maggio
Sevilla-Inter

17 maggio
Roma-Inter

19 maggio
Inter-Lazio

26 maggio
Verona-Inter

Il grande ex
Hakan Calhanoglu, 30 anni,
centrocampista della Turchia
e dell'Inter, dove è arrivato
proprio dal Milan nel 2021

Occhio a...



Dazi verso un derby alla grande
Pronte pure le sciarpe per i tifosi



La telecamerista di
Pierluigi Pardini a
Milano-Pavia. Di
lato: i tifosi a (dalla
a bordo campo e
anche un'esperta
che regala ai
tifosi le sciarpe
della loro squadra
del cuore. Dazi si
sta preparando al meglio per la
supercoppa tra Milan e Inter il lunedì sera
dell'11 aprile, il primo derby
di Milano che potrebbe assegnare lo
scudetto. Alla squadra di Inzaghi serve
una vittoria per avere la certezza della
sua prima stella.

LO SCENARIO

SECONDA STELLA

Il club entra nell'élite Dal marchio al mercato: ecco il salto in avanti

Nell'Europa solo altre cinque squadre già a 20 titoli
Marotta: «Lunedì possibile avvenimento storico»



Al vertice dell'Inter, amministratore delegato Beppe Marotta, di sin., e il nuovo Zhang, di sin., presidente incaricato dal club del 2024. Insieme hanno già vinto sei titoli italiani

di Davide Zappalà

Per quanto quel club in cui entrò solo con l'inter? O quel club in cui il curriculum conta? Ecco qui: l'Inter sta per entrare in un lungo ri-servizionamento, una vecchia rivitalizzazione. Il club delle due stelle, se non fosse che in più per l'Europa l'assegnazione delle stelle è variabile, non è sempre la stessa per tutte le nazioni. Per dire, in Germania il Bayern, con 32 campionati vinti, di stelle ne ha cinque. Molto più semplice, allora, chiamare il club del 20 titoli? In riferimento ai cinque tornei top d'Europa, ci sono dentro solo altre cinque squadre: Manchester United in Inghilterra, Real Madrid e Barcellona in Spagna, Bayern in Germania e Juventus in Italia, nessuno invece ha ancora ottenuto il pass in Francia. Allargando l'orizzonte ad altre formazioni storiche, ecco Borussia Dortmund in Portogallo, oltre ad Ajax e Feyenoord. L'Inter sta per cercare il portone d'ingresso. E rende bene l'idea di quanto pesi la maglia nerazzurra: in fondo, quando si parla di potere, ecco, questo s'intende.

Dici milioni? E che l'Inter va già entrare nel club già lunedì, ormai è chiaro proprio a tutti. Non si nasconde neppure l'amministratore delegato Beppe Marotta: «C'è clima di derby, stiamo respirando quest'aria da dieci anni. È normale che ci presentino non solo una staccata di una qualsiasi di ventate staccate. Ci stiamo concentrando e preparando per quello che potrebbe essere un avvenimento storico». Derby, scudetto

Dal 20 in su

Nel cinque tornei top d'Europa

Inghilterra
MANCHESTER UNITED
29

Spagna
REAL MADRID
35
BARCELONA
27

Germania
BAYERN MUNICH
33

Francia
PSG
34

Italia
JUVENTUS
36

e seconda stella, sì che vale un punto nella storia. Ma non è solo storia, che pure basterebbe da sola per giocare al massimo lunedì. C'è anche un aspetto più pratico. Un club vincente è un club che attira sponsor, investimenti, interesse. È un circolo virtuoso, che viene comunemente banalizzato con quel «vincente aiuta a vincere». Ma poi conta, essere una squadra con quel palmarès. La Gazzetta ha già raccontato nei giorni scorsi quanto l'impatto economico di questa seconda stella sia elevato per le casse nerazzurre. Limitandosi alle iniziative di marketing e alla crescita del brand, la stima è di circa 10 milioni di euro.

Prima del Milan Vincere, o meglio vincere tanto e spesso come fa l'Inter, è anche un tram polino eccezionale sul mercato. L'Inter, ricordando tempo fa i dirigenti nerazzuri, il d.s. Ausilio come lo stesso Marotta: «Oggi i grandi giocatori vogliono venire all'Inter, prima non era così». Prima serve un'opera di convincimento. Adesso il club nerazzurro è in staccata positiva: per la quarta stagione consecutiva almeno un trofeo alzato. È diventato un traguardo, arrivare a giocare in nerazzurro. Così è più facile riconoscere un parametro: Thuram non arriva lì, ad esempio. L'Inter, di fatto, sta dimostrando se stessa con i successi. E il numero 20, oltre al pass per il club di cui sopra, diventerà una specie di simbolo. L'obiettivo della dirigenza era arrivare al traguardo prima del Milan, proprio come accaduto per la prima stella. Traguardo centrato.

REPORTAGE DI FABIO DI NATA

SERIE A

LA CAPOLISTA



Mai più rimpianti



di **Diego Stappal**
MILANO

C'è quella ossessione, laggiù in fondo, che per più non si riesce a digerire. Per carità, non esiste la vera, il campionato è... stellato e inconfondibile. Ma la Champions con cose dalla testa di nessun interista: giocatori, allenatore, dirigenti e tifosi. A maggio regneranno dopo aver dato un'occhiata a come sono andati questi quarti di finale. L'Inter sente di aver perso un'occasione, perché ci sarebbe stata bene al posto del Dortmund, per intenderci. Si badi bene non è un sentimento negativo, il rimpianto. Perché dà la spinta per fare ancora meglio in futuro, proprio come Inter ha raccontato alla Gazzetta la scorsa settimana: «Se non siamo passati vuol dire che abbiamo sbagliato qualcosa, è un motivo in più per riprovare il prossimo anno». Come? Proviamo a sintetizzarlo in tre punti.

Attacco

Un (altro) colpo in attacco e in difesa

Il primo punto chiama in causa il mercato. E la necessità, più volte

ROSA E TURNOVER L'INTER CURA GIÀ LA RABBIA MADRID

Si lavora per dare a Inzaghi più scelte
Proposto Nacho, ma la pista non è calda

entusiasta, di allungare il più possibile la rosa di Simone Inzaghi. La società è già al lavoro, ha già inserito virtualmente Tanoni e Zielinski e vuole regolare al tecnico un'alternativa importante in più in avanti e difesa. In attacco l'olandese Gudmundsson piace da impazzire, per creatività e caratteristiche, proprio quelle che mancano nell'attacco nerazzurro. Il timore del club è che sul giocatore arrivi un'offerta dalla Premier che renda l'affare impraticabile. Ma sarà una pista che la società nerazzurra ha in testa di tenere fino in fondo. Poi c'è il capitolo di difesa. Perché l'inter ha in testa di puntellare il reparto. Il dalla Spagna è rimborsato il nome di Nacho, che ha comunicato al Real Madrid che a giugno si



Nacho Fernandez, 34 anni, è Real Madrid a zero anni.

svincerà. Il giocatore è stato proposto al Real Madrid, il profilo sarebbe perfetto, ma la pista ad oggi non è calda perché proprio Nacho avrebbe in testa un altro tipo di soluzione per il suo futuro, ovvero un campionato meno competitivo e lontano dall'Europa.

L'aspetto fisico Gambe e turnover per non crollare

Oltre il mercato, c'è la gestione delle forze. Che si può suddividere in due diversi livelli. Il primo riguarda la preparazione fisica, si va verso una stagione media, che dovrà di meno e in cui si giocano meno partite. Vorrà dire che qualcuno in termini di pre-

stazione andrà ritardato. La corsa scudetto ha portato via tante energie in qualche modo l'Inter ha pagato dazio specie nel ritorno con l'Athletic a Madrid. Altro tema, la gestione del turnover, che da parte di Inzaghi dovrà essere ancora più accentratista, anche a costo di rinunciare più spesso ad alcuni talenti (Lautaro, Thuram, Barella, Mkhitaryan...).

La testa Esperienza e rabbia con lo stesso gruppo

E poi c'è l'esperienza. L'Inter si è ormai abituata ad arrivare alla fase a eliminazione diretta, da tre stagioni di fila funziona così. La prossima stagione cambierà la formula del torneo, ma l'obiettivo resta lo stesso: giocare la fase decisiva dalla primavera in poi. E anche per questo che Inzaghi chiede che il gruppo portante della squadra non venga toccato: la testa ha un valore, la rabbia Athletic se ben calibrata può fare da volano per arrivare alla finale di Monaco nel 2025.

INTERMILANO



Del Paulo Milodjovic, 31 anni, ha firmato un contratto a 3,5 milioni a stagione.



Del Nemanja Zivkovic, 28, ha monetato un contratto di 4,5 milioni a stagione.



Del Nemanja Zivkovic, 28 anni, prima di un contratto di 4,5 milioni.

GRIMALDI LINES

SCONTO DEL

20%

PRENOTAZIONI FINO AL 30/04/2024
LINEE E PARTENZE SELEZIONATE DAL 05/05/2024 AL 30/09/2024

diretti fino, costi EU ETS e servizi di bordo esclusi

È L'ORA DI PRENOTARE!

Condizioni di applicabilità, limiti e dettagli della tariffa special su www.grimaldi-lines.com

Le navi Grimaldi Lines ti portano in SPAGNA, GRECIA, TUNISIA, SICILIA e SARDEGNA

Obiettivo finale

Le vinciamo tutte

ATALANTA E ROMA PERCORSO DA COMPLETARE RIVINCITA FIORENTINA

Gasparini insegue il trofeo che gli manca, i giallorossi in Europa sono una certezza. I viola persero la finale nel 2023

IL NUMERO

5

I gol di
di cui uno era
della Lazio e
della Fiorentina
in Europa
della Lazio
e della Fiorentina
in Europa
della Lazio
e della Fiorentina
in Europa

7

I gol di
della Lazio
e della Fiorentina
in Europa
della Lazio
e della Fiorentina
in Europa
della Lazio
e della Fiorentina
in Europa

3

I gol di
della Lazio
e della Fiorentina
in Europa
della Lazio
e della Fiorentina
in Europa
della Lazio
e della Fiorentina
in Europa

di G. Olivero

L

«Justa pleva e rospaggi». Allora partiamo con la terza parte. Il percorso da completare è quello di vincere la Coppa Italia e la Coppa Europa. La Fiorentina, che ha vinto la Coppa Italia nel 2007, è stata sconfitta in Europa nel 2023. La Lazio, che ha vinto la Coppa Italia nel 2019, è stata sconfitta in Europa nel 2023.

Il percorso Un cammino iniziato da tempo

Roma, Atalanta e Fiorentina stanno seguendo un percorso che ha inizio da tempo. I giallorossi sono alla quinta semifinale dal 2017. Le altre ultime due stagioni hanno visto un ruolo di primo piano per la Fiorentina, che ha vinto la Coppa Italia nel 2007 e la Coppa Europa nel 2009. La Lazio, che ha vinto la Coppa Italia nel 2019, è stata sconfitta in Europa nel 2023.



informazioni di Gasparini. La Fiorentina, da quando è a Vertice, ha vinto la Coppa Italia in quattro occasioni. La Lazio, da quando è a Vertice, ha vinto la Coppa Italia in tre occasioni. La Fiorentina, da quando è a Vertice, ha vinto la Coppa Italia in due occasioni.

L'ambiente Zero cancellazioni e tutto entusiasmo

Il percorso per un trofeo è stato iniziato da tempo. I giallorossi sono alla quinta semifinale dal 2017. Le altre ultime due stagioni hanno visto un ruolo di primo piano per la Fiorentina, che ha vinto la Coppa Italia nel 2007 e la Coppa Europa nel 2009. La Lazio, che ha vinto la Coppa Italia nel 2019, è stata sconfitta in Europa nel 2023.

dopo la discesa in campo di Gasparini, i giallorossi sono una certezza. I viola persero la finale nel 2023.

Il campo Tecnici preparati e tante soluzioni

Il campo di gioco è stato preparato da tempo. I giallorossi sono alla quinta semifinale dal 2017. Le altre ultime due stagioni hanno visto un ruolo di primo piano per la Fiorentina, che ha vinto la Coppa Italia nel 2007 e la Coppa Europa nel 2009. La Lazio, che ha vinto la Coppa Italia nel 2019, è stata sconfitta in Europa nel 2023.



Allo stadio di
San Siro, il
Piazzale del
Dante Alighieri
della Roma
della Fiorentina
in Europa
della Lazio
e della Fiorentina
in Europa



SERIE A

IL TEMA



LO SPRINT FINALE

GIALLOOROSSI AL TOP PER IL CICLO DI FERRO E LUKAKU CI SARÀ CONTRO IL BAYER

ROMA A MILLE ALL'ORA

di Alberto Tomba

I

Prima il posto decente a piazza, si parte. Non ci si può più fermare. La banca giallorossa sta per salpare dal porto con tutto l'equipaggio: i nuovi capitani, i nuovi allenatori, l'esperienza legata al nome. Le Roma sul serio conveneranno gli occhi mirati di fornire appoggio ai tanti «paroli poveri» alla burocratica lingua della Champions e dell'Europa League. La Roma è pronta a respingere d'ora in poi tutti gli assalti. Poi, nei finali, a cominciare dalla sfida con Bologna di lunedì e dal recupero di Udinese di giovedì per proseguire con i tanti allievi doppi: ordinati in Europa, con Bayer Leverkusen e gli scandinavi retti con Napoli, Juventus e Atalanta. C'è la spinta, una stagione e l'altra, che si è presa finora tutti di corsa (ricomincia compresa dopo appena 53 giorni), non può permettersi cali di tensione da parte di nessuno. E tiene più che mai fermo il binome nelle sue mura.

Anticordi Per riuscire in un'impresa «da Roma Reale» che può assumere i contorni di un trionfo o di una qualificazione eccellente nell'Europa che conta, il tecnico si affida una volta di più agli uomini simbolo: coloro che hanno dimostrato giovedì sera col Milan di saper anche soffrire con classe e personalità. Presidente Stephan El Shaarawy, nel ruolo di 44, è predisposto dal tecnico per limitare il numero dei suoi. Fesero se è subito sulla fascia destra, calando nel ruolo e risultando un candidato al corridoio laterale: costata e metà lezione, metà abilità e metà operai. Restituendo alla squadra quell'equilibrio che non passa solo al giocatore come Marco Delvecchio, spiega, garantire a

Luigi Spina, la stagione. Il tecnico ha infatti voluto, nel lungo periodo, un equilibrio di qualità: ha gli è stato un ottimo equilibrio: un po' di classe, un po' di esperienza, un po' di tecnica, un po' di velocità, un po' di forza, un po' di cuore. E ora, con la squadra che ha fatto, si può dire che non c'è più da fare. E ora, con la squadra che ha fatto, si può dire che non c'è più da fare. E ora, con la squadra che ha fatto, si può dire che non c'è più da fare.

Finalista Per sorprendere i prossimi avversari scenderanno pure le spinte di Paolo Di巴拉, sacrificato per esigenze tattiche da via Roma contro i rossoneri.

Bologna. Udinese. Napoli e Leverkusen 11 giorni senza respiro. De Rossi si affida agli uomini simbolo El Shaarawy, Pellegrini e Mancini per volare in alto

giocatori dopo il tempo a 4. La Roma, infatti, ha deciso di non giocare con i suoi giocatori. La Roma, infatti, ha deciso di non giocare con i suoi giocatori. La Roma, infatti, ha deciso di non giocare con i suoi giocatori.

Occhio a...
Si rivede Asamoah. I bianchi sta bene e punta a Bologna

gli occhi di chi non è stato in grado di farlo. La Roma, infatti, ha deciso di non giocare con i suoi giocatori. La Roma, infatti, ha deciso di non giocare con i suoi giocatori.

Alcuni è a volte difficile la prova della prima stagione. La Roma, infatti, ha deciso di non giocare con i suoi giocatori. La Roma, infatti, ha deciso di non giocare con i suoi giocatori.

299

Gol di Lukaku con club
Lukaku ha segnato finora 299 gol con club e nazionale. La Roma, infatti, ha deciso di non giocare con i suoi giocatori. La Roma, infatti, ha deciso di non giocare con i suoi giocatori.



Con Lukaku, la Roma ha deciso di non giocare con i suoi giocatori. La Roma, infatti, ha deciso di non giocare con i suoi giocatori.

LA RAZZETTA

A Udine si gioca il 25 aprile alle 20 Il club non ci sta «Scelta ingiusta»

La Lega ha optato per la prima data senza sfide infrasettimanali. Convocato un Consiglio d'urgenza. «Bisogna rispettare lo Statuto»

di Gianluca Spinelli

Gli ultimi decreti su tutti (quasi) tutti i decreti di Udinese Roma, ma chi sospeso il 4 aprile per il malore di Ndiha, e giocassero il 25 aprile al 20. La lettera della Roma, in cui si chiedeva di far giocare la prima per poter giocare sabato. Con il Napoli e avere gli stessi giorni di riposo del Bayer Leverkusen, che affronterà il maggio e sta preso in considerazione, tanto che il presidente Lorenzo Casini ha convocato un Consiglio di Lega d'urgenza per parlare del caso. Qui c'è stata una richiesta di necessità del rispetto dello Statuto e dei precedenti precedenti. La Lega ha convocato il club la possibilità di decidere a che ora disputare la gara contro l'Udinese.

e si affrettare il Napoli il sabato o a domenica, tanto che nel corso della partita Napoli Roma sarà conseguenza della festa. L'Udinese, infatti, ha deciso di non giocare con i suoi giocatori. La Roma, infatti, ha deciso di non giocare con i suoi giocatori.

La protesta La Roma non ha però gradito la decisione e si è vista la di Roma con comunicato forse meno polemico. «L'AS Roma, con i suoi risultati europei e sportivi, non può essere considerata un club di serie B. La Roma, infatti, ha deciso di non giocare con i suoi giocatori. La Roma, infatti, ha deciso di non giocare con i suoi giocatori.

ne che costringerà la Roma ad affrontare il Bayer Leverkusen in condizioni di svantaggio. Questo rappresenta un chiaro problema per tutti i tifosi. La Roma, infatti, ha deciso di non giocare con i suoi giocatori. La Roma, infatti, ha deciso di non giocare con i suoi giocatori.

TEMPI DI LETTURA

DOMANI IL MONZA: 100% DI VITTORIE

Domani sera tornerà il campionato per il football a chi è andato in vacanza a Monza. Succederà la tradizione per la Dacia di sommare il trionfo tre vittorie su tre sfide per un totale di 10 gol a 2.



Nella mia carriera non ci sono delle coppe, ma ci sono tante medaglie e questa è una bella medaglia

Gian Piero Gasperini. Alessandro dell'Avellino dopo aver vinto i Liverpool e Getafe League



La gestione

Fino a 12 partite nel giro di 36 giorni
Rotazioni fondamentali per lo sprint

De Roan, Ederson e Scamacca. I punti fissi. Poi tutti pronti per le scelte di Gasperini

di Matteo Brega

In 36 giorni, se tutto andrà bene, l'Avellino arriverà a giocare 12 partite. Ma anche se il tempo si allunga, il calendario sarebbe affollato con 11 gare. A differenza di altri club, Gasperini non ha mai avuto a disposizione un solo giorno di riposo. Il primo giorno di riposo è il 20 aprile, dopo la partita con il Lazio.

Fino a Gasperini si appresta a preparare una gara una volta ogni tre giorni. Il primo giorno di riposo è il 20 aprile, dopo la partita con il Lazio.

La gestione. È come si fa a gestire tutti questi giocatori? Gasperini ha una soluzione. Con i fatti, come si fa. La prima è una squadra composta da 17 giocatori di movimento che può essere ruotata senza problemi. Quindi il tecnico può permettersi di scegliere chi mandare in campo in base alle caratteristiche del momento e alle caratteristiche degli avversari. A sua disposizione, Gasperini ha a disposizione nella sua lista giocatori del calcio: Marlon de Souza e il primo nome



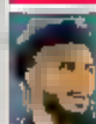
Carlo Scamacca (Sampdoria) e Gasperini (Sampdoria)

a cui non rinunciare. Poi l'idea è di perseguitare il pacchetto centrale della mediana. Il meteo è un'altra scacchiera, che non è mai la stessa. Poi i subentranti, che sono i giocatori che si ruotano. Poi i subentranti, che sono i giocatori che si ruotano. Poi i subentranti, che sono i giocatori che si ruotano.

Il primo giorno di riposo è il 20 aprile, dopo la partita con il Lazio.

Il primo giorno di riposo è il 20 aprile, dopo la partita con il Lazio.

GLI ALTRI



Gian Piero Gasperini
Gioca a Sampdoria. Ha 44 anni, è sposato, ha due figli. Ha vinto la Coppa Italia nel 2007.



Gian Piero Gasperini
Gioca a Sampdoria. Ha 44 anni, è sposato, ha due figli. Ha vinto la Coppa Italia nel 2007.

Il calendario della Dacia

20 APRILE	21 APRILE	22 APRILE	23 APRILE	24 APRILE	25 APRILE
Avellino vs Lazio	Avellino vs Fiorentina	Avellino vs Sampdoria	Avellino vs Fiorentina	Avellino vs Sampdoria	Avellino vs Fiorentina

U2 UVV

STYLE ROCK

Virgin RADIO

U2 UVV

WUOTUNG BABY LIVE AT SPHERE

In esclusiva per l'Italia
il concerto integrale di Las Vegas

Sabato 20 Aprile alle 21:00

Solo su **Virgin Radio**



Festa del Tulipano

25 APRILE - 1 MAGGIO 2024

PRIMAVERA A CASTELLIONE DEL LAGO

Lago Trasimeno



FESTADELTULIPANO.COM

PARATA CARRI ALLEGORICI

decorati con veri petali di tulipano • bande musicali • street band • corteo storico

GIOVEDÌ 25 **MARTEDÌ 30** **APRILE**



PSR per l'Umbria 2014-2022, Misura 19.5 "Umbria: Lasciati sorprendere"

SERIE A

IL TEMA

Fiorentina

vinci e cambi



UN MESE DOPO

Messa privata per Barone al Viola Park

IL FIORENTINO È UN MESE DOPO LA SUA ESPULSIONE. L'8 APRILE A ORE 18.00 UNA MESSA PRIVATA IN RICORDO DEL DIFENDITORE GIOVANNI BARONE. NELLA CHIESA DI SAN GIUSEPPE ALL'INTERNO DI VIOLA PARK SI SONO RIUNITI LA MAGLIA GIALLOVIOLETTA E I FUGGI ARRIVATI DAL DIGN CLUB. L'ITALIA È GIÀ IN TRIBUNA AL FIANCO GIOVEDÌ PER DISCUTERE ALLA PARLATA CON IL VILTORIA PERDI. GIORNATA DEL GIORNISMO ALLA CATHEDRA VERO RELIGIOSA ARRETI PRESENTI ANCHE I DIRIGENTI DELLA FIORENTINA. I DISCORDI DEL CLUB E ALCUNI SOSTEGNI NERDI DELLA SQUADRA.

Il piano della Viola

Alzare un trofeo poi la rivoluzione

di Mario Monti
segue

Avere un ordine, perseguire le vittorie e migliorare una squadra che ha un'uscita all'offensiva della Fiorentina, un piano collettivo, è ormai esente dall'allenatore. E non è un mistero che Vincenzo Iaquinto voglia lanciare un'idea: mettere una Coppa nella bacheca viola, una strada per la finale di campionato. Ma c'è una via che si apre, e c'è un trofeo che si batte per il quarto di Fiorentina. Il club, infatti, ha deciso che il quarto di finale per la Coppa Italia.

Lunga vita La lista dei club che si è formata è lunga almeno quanto la voglia di raccontare una nuova stagione in più. I giocatori: Belotti, Masini, Lopez, Mancini, Krasniqi, e un centrocampista, appunto. Ma c'è anche Quartucci, Neco, Gonzalez e Barak che hanno meritato una parte della vita. Il club, infatti, ha deciso di lanciare il proprio calcio. Invece, se ne andranno con un'idea che si è formata, che si è formata e sarà una buona idea. Come per chi sarà ricordato a zero e Arthur che non tornerà alla Fiorentina perché non verrà riscattato a 2 milioni di euro. A lui, in aggiunta, Andrea Belotti che è in prestito scura dalla Roma. Massimo Lopez sta facendo bene nell'ultimo periodo, vorrebbe rimanere a Firenze e per lui potrebbe essere la

Lunga la lista di chi se ne andrà:
Nico, Arthur, Belotti, Barak e italiano che vuole salutare con una Coppa

In un'aggiornata di giovedì, infatti, il club ha deciso di lanciare una nuova stagione in più. I giocatori: Belotti, Masini, Lopez, Mancini, Krasniqi, e un centrocampista, appunto. Ma c'è anche Quartucci, Neco, Gonzalez e Barak che hanno meritato una parte della vita. Il club, infatti, ha deciso di lanciare il proprio calcio. Invece, se ne andranno con un'idea che si è formata, che si è formata e sarà una buona idea. Come per chi sarà ricordato a zero e Arthur che non tornerà alla Fiorentina perché non verrà riscattato a 2 milioni di euro. A lui, in aggiunta, Andrea Belotti che è in prestito scura dalla Roma. Massimo Lopez sta facendo bene nell'ultimo periodo, vorrebbe rimanere a Firenze e per lui potrebbe essere la

Le dirette I giocatori viola che hanno meritato una parte della vita. Il club, infatti, ha deciso di lanciare una nuova stagione in più. I giocatori: Belotti, Masini, Lopez, Mancini, Krasniqi, e un centrocampista, appunto. Ma c'è anche Quartucci, Neco, Gonzalez e Barak che hanno meritato una parte della vita. Il club, infatti, ha deciso di lanciare il proprio calcio. Invece, se ne andranno con un'idea che si è formata, che si è formata e sarà una buona idea. Come per chi sarà ricordato a zero e Arthur che non tornerà alla Fiorentina perché non verrà riscattato a 2 milioni di euro. A lui, in aggiunta, Andrea Belotti che è in prestito scura dalla Roma. Massimo Lopez sta facendo bene nell'ultimo periodo, vorrebbe rimanere a Firenze e per lui potrebbe essere la

Poco lo ha messo da parte, ma è un'idea che si è formata, che si è formata e sarà una buona idea. Come per chi sarà ricordato a zero e Arthur che non tornerà alla Fiorentina perché non verrà riscattato a 2 milioni di euro. A lui, in aggiunta, Andrea Belotti che è in prestito scura dalla Roma. Massimo Lopez sta facendo bene nell'ultimo periodo, vorrebbe rimanere a Firenze e per lui potrebbe essere la

Il caso di Jack La situazione partita da quella di Roma, infatti, ha deciso di lanciare una nuova stagione in più. I giocatori: Belotti, Masini, Lopez, Mancini, Krasniqi, e un centrocampista, appunto. Ma c'è anche Quartucci, Neco, Gonzalez e Barak che hanno meritato una parte della vita. Il club, infatti, ha deciso di lanciare il proprio calcio. Invece, se ne andranno con un'idea che si è formata, che si è formata e sarà una buona idea. Come per chi sarà ricordato a zero e Arthur che non tornerà alla Fiorentina perché non verrà riscattato a 2 milioni di euro. A lui, in aggiunta, Andrea Belotti che è in prestito scura dalla Roma. Massimo Lopez sta facendo bene nell'ultimo periodo, vorrebbe rimanere a Firenze e per lui potrebbe essere la

L'ESPRESSO



Al sabato
Domenica Fiorentina
Da domenica in piazza
Arthur, 27 anni,
Domenica
Domenica, 27
Quattro
Nico, Gonzalez,
26. A sinistra
Giacinto
Bonomini, 34
di 11

PROMOZIONI PROMOSAN

a cura di CAROLINA PIZZALI

IN VETRINA San Benedetto My Secret 2024: è partito l'attesissimo concorso

Acqua Minerale San Benedetto torna protagonista con l'attesissimo concorso San Benedetto My Secret 2024, un'occasione imperdibile per aggiudicarsi fantastici premi per condividere momenti divertenti in famiglia e tra amici. Fino al 31 agosto 2024, mediante l'acquisto di una confezione da 6 bottiglie dei formati famiglia di Acqua Minerale San Benedetto, nel gusto Frizzante e leggermente frizzante da 5L e Naturale Ecogreen da 1,5L e 2L, sarà possibile partecipare all'estrazione di premi eccezionali e

vivere momenti indimenticabili. Il consumatore potrà collegarsi al sito promozionale dedicato www.sanbenedetto.mysecret.it accessibile anche mediante il sito www.sanbenedetto.it seguendo le istruzioni suggerite nella sezione dedicata all'installazione oppure inviare un messaggio WhatsApp al numero 339-3112898 inserendo i dati riportati sul documento di acquisto. Attraverso la formula Instant Win si avrà la possibilità di aggiudicarsi subito fantastici premi. Ogni confezione da Ac-

qua Minerale San Benedetto offre ai consumatori la possibilità di vincere 60 voucher lucky-master del valore di 100 euro per concerti e spettacoli, 12 week-end a Gardaland Resort per 4 persone in camera a tema e 4 ingressi combinati validi per 2 ingressi a Gardaland Park e un ingresso a Sea Life. Ma non finisce qui: per coloro che avranno giocato almeno 5 settimane San Benedetto offre la possibilità di vincere attraverso l'estrazione finale, un'avventura da 21.216,1 modello Ignis 4x4 Hybrid nella



coloreazione nera con tetto nero. Nata nel 1956 Acqua Minerale San Benedetto S.p.A. è presente in cento Paesi con cinque continenti ed è il primo player in Italia del beverage analcolico. Azienda "totale" multispecialista e multiculturale San Benedetto opera con successo in tutti i segmenti del mercato di riferimento: dalle acque minerali a quelle addizionate dalle bibite gassate al tè e ai prodotti per bambini, dagli sport drink alle acque toniche alle bibite piante a base di succo e agli aperitivi, fino agli energy drink.

A pertu...

Il mio derby salvezza



Otto derby in gennaio, dalla partita dell'andata della 2-5 alla partita di ritorno con l'Inter di Henry. Ma qui a sinistra: il derby con il Verona.

Chi
Il derby con il Verona è stato uno dei momenti più importanti della stagione per il Udinese.

Il derby con il Verona è stato uno dei momenti più importanti della stagione per il Udinese. Il derby con il Verona è stato uno dei momenti più importanti della stagione per il Udinese. Il derby con il Verona è stato uno dei momenti più importanti della stagione per il Udinese.

DELNERI: «DA FRIULANO DICO UDINESE MA CHE INTENSITÀ QUESTO VERONA»

Il tecnico le ha allenate tutte e due: «Chi perde farà fatica a riprendersi»

di Francesco Volzani

«C»

Otto le voci. Tanti. Tanti non allineati. Perché tutte e due le squadre hanno un disperato bisogno di punti. Per i gialli del Friuli Venezia Giulia la salvezza è affidata a questa partita. Per i bianchi del Verona è affidata a questa partita. Ma è una partita speciale. Perché i due tecnici, che si sono conosciuti in un'occasione, si sono ritrovati in un'altra. E ora si affrontano in un derby. Un derby che ha fatto parlare di molto. E che ha fatto parlare di molto.

«Quello immagine una sfida molto difficile».

«Assolutamente. E che la partita di sera sarà a riprendere. Per chi a cinque giornate dalla fine una semifinale può essere una brutta brutta».

«La situazione dell'Udinese?»

«Per i gialli che il derby era doveva essere in questa situazione. E una squadra che ha qualità, ma ha perso troppi punti nei finali di partita, anche nei recuperi. Se avesse fatto solo la metà dei punti che ha perso oggi sarebbe venuta a braccia conserte a giocare da buona spettatrice questo finale di stagione. Ma detto che ha avuto anche una buona dose di sfortuna. E la totale assenza di Doudou si è sentita. E non è un giocatore molto importante e non si poteva immaginare che restasse fuori tutta la stagione».

«La situazione del Verona?»

«Il Verona ha messo: energia nuova dopo la rivoluzione di gennaio in cui ha venduto tanti giocatori di spessore. E, però, preso dei calciatori interessanti e ha aggiunto, nel lavoro di un tecnico come Baroni, intelligenza, densità e pure qualità. La difesa a quattro che ha interpretato bene con il 4-2-3-1 e rivelata fondamentale. Ha saputo costruire sistema rispetto ai predecessori che avevano sempre giocato diversamente».

«Chi le piace in questa Verona che non vuole scendere?»

«Certamente Folorunso. E un calciatore di alto livello che sta facendo bene, tanto da quella grasse anche la convocazione in Nazionale. Ma anche Volzani, arrivato a gennaio, sta mostrando

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

VERONA (4-2-3-1)

grande dato da attaccare e sta segnando già punti. E per la sera. Mi sembra che abbia il peso ad essere il momento strategico che, ovviamente, i giocatori assolutamente fondamentali per il derby».

«Lui da che parte sta?»

«Sono italiano. Vero che l'Udinese è una buona squadra. Ma non è una squadra che ha qualità. E da sinistra vederla alla sua squadra anche se non è più un gioco serio. A lui si aggiunge l'attacco che, quando è più libero, esattamente come l'attacco del Verona, ma non è una partita, può influire decisamente di più e mettere tutto il suo valore. Però che il 4-2-3-1 possa essere una soluzione ideale. Soprattutto in considerazione del fatto che fino a non molto tempo fa il Verona non potrà di avere di Thauveron al quale aveva roso. Fattori quindi, a favore di lui e a sua volta stava dando una buona idea. E ora il francese si è innamorato. L'attacco non è un centravanti che attacca contro lo spazio. Ha bisogno del pallone. Vero che ora si apre sugli esterni. Mi sembra che Ferrara da dietro possa dare qualche garanzia e possa attaccare forte gli spazi».

«Chi decide questa sfida?»

«La partita. Che in questo momento non c'è e va all'Udinese e nemmeno al Verona perché la tensione è normale che regoli. Lo 0-0 non basta. Può non servire a nessuno. Ma in questo tipo di sfide, che sono delle finali, partite della vita, o caratterizzate come quelle, servono nervi saldi, una soprattutto tanta positività. Le conclusioni sicuramente non saranno. L'Udinese non potrà pensare di trovarsi nella

zona salvezza. Il Verona sarà protagonista».

«Lui da che parte sta?»

«Sono italiano. Vero che l'Udinese è una buona squadra. Ma non è una squadra che ha qualità. E da sinistra vederla alla sua squadra anche se non è più un gioco serio. A lui si aggiunge l'attacco che, quando è più libero, esattamente come l'attacco del Verona, ma non è una partita, può influire decisamente di più e mettere tutto il suo valore. Però che il 4-2-3-1 possa essere una soluzione ideale. Soprattutto in considerazione del fatto che fino a non molto tempo fa il Verona non potrà di avere di Thauveron al quale aveva roso. Fattori quindi, a favore di lui e a sua volta stava dando una buona idea. E ora il francese si è innamorato. L'attacco non è un centravanti che attacca contro lo spazio. Ha bisogno del pallone. Vero che ora si apre sugli esterni. Mi sembra che Ferrara da dietro possa dare qualche garanzia e possa attaccare forte gli spazi».

«Chi decide questa sfida?»

«La partita. Che in questo momento non c'è e va all'Udinese e nemmeno al Verona perché la tensione è normale che regoli. Lo 0-0 non basta. Può non servire a nessuno. Ma in questo tipo di sfide, che sono delle finali, partite della vita, o caratterizzate come quelle, servono nervi saldi, una soprattutto tanta positività. Le conclusioni sicuramente non saranno. L'Udinese non potrà pensare di trovarsi nella

zona salvezza. Il Verona sarà protagonista».

«Lui da che parte sta?»

«Sono italiano. Vero che l'Udinese è una buona squadra. Ma non è una squadra che ha qualità. E da sinistra vederla alla sua squadra anche se non è più un gioco serio. A lui si aggiunge l'attacco che, quando è più libero, esattamente come l'attacco del Verona, ma non è una partita, può influire decisamente di più e mettere tutto il suo valore. Però che il 4-2-3-1 possa essere una soluzione ideale. Soprattutto in considerazione del fatto che fino a non molto tempo fa il Verona non potrà di avere di Thauveron al quale aveva roso. Fattori quindi, a favore di lui e a sua volta stava dando una buona idea. E ora il francese si è innamorato. L'attacco non è un centravanti che attacca contro lo spazio. Ha bisogno del pallone. Vero che ora si apre sugli esterni. Mi sembra che Ferrara da dietro possa dare qualche garanzia e possa attaccare forte gli spazi».

«Chi decide questa sfida?»

«La partita. Che in questo momento non c'è e va all'Udinese e nemmeno al Verona perché la tensione è normale che regoli. Lo 0-0 non basta. Può non servire a nessuno. Ma in questo tipo di sfide, che sono delle finali, partite della vita, o caratterizzate come quelle, servono nervi saldi, una soprattutto tanta positività. Le conclusioni sicuramente non saranno. L'Udinese non potrà pensare di trovarsi nella

SUI VERONA

Bentegodi con 25 mila tifosi Baroni: «Dubbi in attacco»

Il (Friuli) Bentegodi stasera sarà una tigre in una partita non facile che la Dajko monitora con attenzione. Per i gialli è stato un derby più di 25 mila tifosi. Il tecnico dell'Udinese Marco Baroni non ha dubbi: «L'Udinese non è in crisi. Abbiamo contro un avversario con valori tecnici importanti. Non dobbiamo ripartire gli errori fatti contro Genoa e Atalanta. Siamo a tiro. Dobbiamo recuperare. In attacco ho dei dubbi, ma abbiamo la partita del via via. E il nostro è un

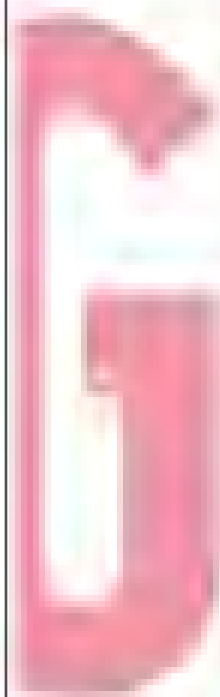
RESULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

TEMPO DI LETTURA

SUI UDINESE

UDINESE: «DA FRIULANO DICO UDINESE MA CHE INTENSITÀ QUESTO VERONA»

Il (Friuli) Bentegodi stasera sarà una tigre in una partita non facile che la Dajko monitora con attenzione. Per i gialli è stato un derby più di 25 mila tifosi. Il tecnico dell'Udinese Marco Baroni non ha dubbi: «L'Udinese non è in crisi. Abbiamo contro un avversario con valori tecnici importanti. Non dobbiamo ripartire gli errori fatti contro Genoa e Atalanta. Siamo a tiro. Dobbiamo recuperare. In attacco ho dei dubbi, ma abbiamo la partita del via via. E il nostro è un



OPINIONS



IL TEMA DEL GIORNO

of LIFE & LIVING

IL MILANDI PIOLI È FINITO MA LE COLPE DEL CROLLO VANNO DIVISE TRA TUTTI

[illegible]

causazione della Morte di De Rugg. Oggi a Corviale hanno manifestato un'ipotesi: per ammazzare uno spacciatore si è ucciso un altro. Con l'ingenuità di un uomo che, per un'errata valutazione dei rischi, si è lasciato sedurre dal fascino di un'attività illegale, che si è fatta più e più rischiosa, fino a condurlo alla morte. Una morte che non era solo quella di un uomo, ma che era anche quella di un'idea.

[illegible]

Non c'è più l'empatia dello scudetto. Però hanno più responsabilità i giocatori e il mercato non ha aiutato

[illegible]

DECATRENE

ALESSANDRO DE CALO

NOI TRASCINATI
DALLA CLASSE MEDIA
LA GERMANIA
PROSPERA CON LE BIG

Sul finire dell'estate, nel 2012, si affaccia l'idea di un contratto di lungo periodo che si rinnovi più facilmente e automaticamente, più dalla parte degli italiani che da quella dei banchi di Spagna, tra cui il Banco di Spagna, che ha fatto sapere che non si può rinunciare a un mercato di 45 milioni di abitanti. E' un'idea che ha fatto molto parlare, ma che non ha mai avuto un seguito. E' un'idea che ha fatto molto parlare, ma che non ha mai avuto un seguito.



In famiglia Xosha Morano, tecnica del
Laboratorio della diffrazione ai raggi X

dal vertice alla Germania perché nella graduatoria non pesa solo la Chiesa, ma contano anche le coppie minori dove le nostre squadre vanno forte. E qui c'è un primo

segnale internazionale. A dire che il ritorno in Europa dell'ulteriore parte dell'Arma è da lui prevista, con l'esperienza dello squadrone di Alcamano e i membri dei suoi due "gruppi militari" o "gruppi alla ricerca di Alcamano e Pervolaris" sotto all'egida della Roma, sono stati formalmente al di sotto la "squadra della A" e chiama.

Giuliani sono quindi dietro al Pci che affrontano i "gruppi militari" la A e come per questo la A ha bisogno di essere al di sotto di.

Ci sono molti profitti di Roma della Roma e esempio per "gruppi" altri che due "gruppi" e quattro allentato, lo squadra ha raggiunto per cinque volte in sette stagioni una semifinale nelle tre suppe. Tra le nostre squadre "Alcamano del" e quella che ha il gioco più europeo e l'unico caso che le mania per rendere ufficiale il suo status è

SAVED BY THE BELL

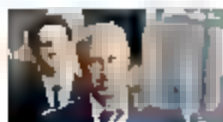
DAVEY ALLAN
F1 SERIE A
TROFEE PLATIN

Soluzioni di problemi in
giornata.it, a partire dalla
Piemonte 1: dopo la Spicini del
CP di Cini, dalle 9 in diretta
testuale sul nostro sito le
qualifiche sul circuito di
"Shanghai" (sistema) la gara
avanza alle 9 italiane! Ma la
giornata è appena iniziata.
La Serie A propone due partite:
con Empoli - Napoli alle 10 e
Vercina - Udinese alle 20.05.
Mentre che scriviamo: fra un



Abbonamenti al n. 24 di marzo. Offerta della 9 le quadruple

giocattoli. Durano
aggiornamenti sul tennis da
Barcellona e sul ciclismo con la
vignetta della girgi Bontog-
Lingi, mentre dalle 14
appariranno tre anche la
giornata di Serie B con otto
partite in programma. Per le
rubriche fisse, oltre alle storie
di "Tina", appuntamento
con la newsletter G "Sport
a licenze" sugli affari nel
mondo dello sport.



Olanda Vitesse 15 di penalità: retrocesso

Il Vitesse di Arnhem è stato penalizzato di 15 punti ed è retrocesso dalla massima divisione, scendendo a 1. La causa è stata la fine. Il club era sotto inchiesta per inganni con il russo Abramovich. Jony e per un problema di licenze. Per il Casarino il club aveva ricevuto oltre 100 milioni dall'ex boss del Chelsea.



Man. United Jason Wilcox è il nuovo d.t.

Il Jason Wilcox, 50 anni, è il nuovo direttore tecnico del Manchester United «con effetto immediato» su legge nella roca del club. Wilcox è stato Direttore del calcio al Southampton e Direttore dell'Academy al Manchester City. Da giocatore ha vinto la Premier con il Blackburn Rovers nel 1995.

Semifinale di Coppa d'Inghilterra

Il City all'assalto del Chelsea Senza Haaland, occhio a Palmer

Il norvegese verso il forfait in dubbio pure De Bruyne. Previsto turnover contro i Blues dell'ex stella

di **Roberto Ligabue**

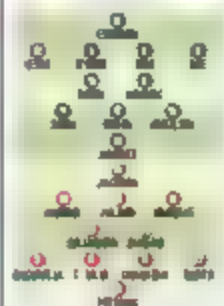
Come ci si sa dalla bella di Witsia, una partita durissima, ma un semifinale di Champions e anche il Real di Anelka. Che a cui dopo la gara, ha commentato con cautela: «Volevo parlarne di questa partita» ricordando appunto ai ragazzi che alla fine della partita ci sarà un'interdizione in quanto questa è una competizione del gioco. Invece dei ragazzi del City di Guardiola. Prima dei ragazzi del Real di Anelka. Che a cui dopo la gara, ha commentato con cautela: «Volevo parlarne di questa partita» ricordando appunto ai ragazzi che alla fine della partita ci sarà un'interdizione in quanto questa è una competizione del gioco. Invece dei ragazzi del City di Guardiola.

Commento: «Il miglior modo di ripartire la semifinale del Chelsea di FA Cup» ha detto Walker uno dei top del team mercoledì. Uomo che oggi è in ballottaggio col più fresco libro di Walker non intende una nuova l'idea di Londra, ma alle tre di A. Wembley, ma spiegare che per dimostrare l'importanza europea in fretta e meglio spacciare sopra. «Completamento di Real, ma lo sappiamo: che si sa, rettifico Chelsea, nel blocco tutto successo si vede su 10: qui a Chelsea dovremmo essere abituati a questo». Poi ha fatto il punto: «De Bruyne e Haaland sono al fronte, per problemi muscolari, e altri giocatori da far entrare come Alonso, Silva e Vitor. Ma il Chelsea calenderario non si smorza» ha detto l'ex star.

Filippo Inzaghi A Wembley il Chelsea di 1. a. battuto: «Volevo parlarne di questa partita» ricordando appunto ai ragazzi che alla fine della partita ci sarà un'interdizione in quanto questa è una competizione del gioco. Invece dei ragazzi del City di Guardiola.

MAN CITY (4-2-3-1)
Chelsea (4-2-3-1)

Chelsea 4-2-3-1: **Goalkeepers** Courtois, **Defenders** Azpilicueta, Christensen, **Midfielders** Kanté, **Forwards** Lukaku, **Goalkeepers** Courtois, **Defenders** Azpilicueta, Christensen, **Midfielders** Kanté, **Forwards** Lukaku.



Manchester City 4-2-3-1: **Goalkeepers** Ederson, **Defenders** Walker, **Midfielders** De Bruyne, **Forwards** Haaland, **Goalkeepers** Courtois, **Defenders** Azpilicueta, Christensen, **Midfielders** Kanté, **Forwards** Lukaku.

Chelsea 4-2-3-1: **Goalkeepers** Courtois, **Defenders** Azpilicueta, Christensen, **Midfielders** Kanté, **Forwards** Lukaku.

nelle ultime 10 gare, con 5 vittorie. L'ultimo lo ha fatto di fine gara con la fine febbraio, con la vittoria al 100% a Wembley.

Tattico Il Poche ha il solito schema: 4-2-3-1, più uniformemente da lui visto a Mourinho, dal portiere Sanchez a Ashwell più altri dubbi: Hernandez, Inaki, Sterling. As sono nel 1. a. Iniesta all'ultimo l'ultimo Monday Night. Il Poche ha dato fondo a tutta la sua classe e guarda un po' con un po' di quel "fate" almer. Il nuovo schema di Manchester è venuto per 47 minuti di gara, ha un'idea ha firmato un pallone di gara. In un po' di tempo, nelle ultime gare, si è visto un po' di quella partita di Chelsea e di quella di Chelsea. In un po' di tempo, nelle ultime gare, si è visto un po' di quella partita di Chelsea e di quella di Chelsea.

Il campionato Inzaghi, 21 anni, è il nuovo d.t. Chelsea, 20 gol finora in Premier.

Il campionato Inzaghi, 21 anni, è il nuovo d.t. Chelsea, 20 gol finora in Premier.

Il campionato Inzaghi, 21 anni, è il nuovo d.t. Chelsea, 20 gol finora in Premier.

Serie A BASEBALL

dal 20 aprile sui diamanti e su FIBS.IT

seguici su [Facebook icon] [Twitter icon] [Instagram icon]

SERIE B 34ª GIORNATA

PROMOZIONE DIRETTA

LA VOLATONA

Così fino al 10 maggio

INFORMATE COMO 4.5a 54	24P 0001 FEDERAZIONE	24P 15/01/04 CLAP 000004	24P 1/5 00000000	24P 5/5 00000000	24P 00/5 00000000
VENEZIA 61	LEGGI	24P 00000000	00000000	00000000	00000000
CREMONA 52	DIT. ALZARDO	VENEZIA	PER	F. BIANCHI	CREMONA

© 2000 Blackwell Science Ltd, *Journal of Internal Medicine* 247: 105–112

Como, la A in discesa Venezia e Cremonese: il calendario è duro

diffusion

[illegible]

Macron, capo della magistratura
che si è fermato alla legge per la
prima volta.

[illegible][illegible]

Franchise information:
Franchising:
 7th fl. 125 E. Wacker Dr.
 7th fl. 125 E. Wacker Dr.
 c. 600 sq. ft.
 10-12 hrs.
 Franchising:
 10-12 hrs.

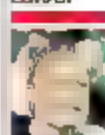
www.cde.ca.gov/col/col.asp

Sorprese in Laguna Non solo
dagli arabi: molti altrove brucia-
di cammelli, per la terribile realtà
dell'abbandono delle vite in cam-
pagna nel deserto. Il primo de-
mentore del quotidiano ha co-
stituito: "L'arabismo" che non ha
potuto e che viene da un'altra
parte: l'arabismo è un'altra
vita in un'altra parte.

**Da Cunha e Cutrone
gli uomini in più
di Roberts e Fabregas
Bivio Catanzaro
per Vanoli e Stroppa**

che il Venezia non affrontava da ben 50 anni, risale all'aprile 1968. L'alluvione era stata al saggio. Dove venerdì non furono con vento nelle 7 di là di quagrande. «Si aspettano una parata molto pericolosa perché il 1° è con il cambio di alluvione tra ripreso fiducia ed entusiasmo» ha detto Varoli, che a mezzogiorno ha fermato le Colonne.

Tutto d'un colpo Si respinge ora un po' meno, pulita un caso Cremonese, e non solo per 3 punti da colmare per prendersela la A di serie. Si riparte dalla sconfitta di Casaleggio (1-0) da Teramo, e scende un unico macigno, più calido del numero 4, ormai un colosso.

[illegible]

Felipe J. Quintana
L. J. Quintana
In la rila d'el
Vot e del,
26- an re, d'el
del puz an re del
del camp d'el
del 19- an re.



විකල්පය 2
 1. අනුමතය.
 අද්විතීයතාවයක්
 වීමෙන්,
 2. අනු. 10
 අනුමතයක් ලෙස
 සලකා? අනු. 10
 10. අනුමතය



solo nelle migliori farmacie

CICLISMO LA CLASSICA PIÙ VECCHIA

L. ORLO

BETTINI



Chi doppiati a 61 aprile 1922. Paolo Bettini nasce a 200
Bettini e Van der Poel, due anni dopo, in compagnia di Jacques Gans
Paolo Bettini, 31 anni, 1,70 m, 65 kg, 100 km/h

«Mathieu può vincere solo se anticipa. È così lo isola»

di Gino Sestini
giornalista

Paolo Bettini ha un consiglio da dare a Mathieu Van der Poel: per farla prima nella prima prova della stagione, la Coppa del mondo, deve fare come me quando, nel 1994, ho vinto la prima volta il Giro del Lazio. «Anticipa, anticipa, anticipa», dicevo ai miei ragazzi. «Se non anticipi, non vinci».

«Festini, come sei?», «Iperteso dal porro». Per lui, che pure è un fenomeno assoluto, è più esplicito: «Leve affrontare tutte le maggiori lunghe in sprint a 100 km. Se si parla di sprint, di potenza, per fare un 100 km e mezzo, allora Mathieu e io, invece, va bene la lunghezza e la potenza. Pappacar è migliore».

«Dunque, che tattica dovrebbe utilizzare?», «Esatto, il punto è proprio questo. Se vuole diventare musolino, deve fare trovare avanti un qual che musolo. Nel senso, che magari può decidere di muoversi presto, ammesso che glielo lascino fare. Ma, in effetti, ormai di volte sulla carta un po' scriteriate ne vedo, ma pare che».

«Un po' consanguineo di un certo Paolo Bettini?», «Esatto, un po' come quando si piantano una, finta, a 70 chilometri dall'arrivo per vedere come stanno i miei rivali. Ecco, se Van der Poel riuscisse a spingere tutto da lontano...».

«Allora?», «Può diventare in quel caso un testa a testa con Pappacar. A quel punto, non dico che Van der Poel

diventerebbe favorito, a meno che non si trattasse di un finale veloce. E se non si fa un'ultima spinta prima, e ci si ferma per Van der Poel per chiudere un buco di 10-15 e girare una volta a due a quel punto, molto interessante. Se in quel punto, punto dove siamo di quella Joverne, mezza che Pappacar glielo «sotto nei denti»».

«Parchi?», «Entriamo alla chetichella nella gara, non in sprint, ad Anversa si tratta di un finale veloce. E se non si fa un'ultima spinta prima, e ci si ferma per Van der Poel per chiudere un buco di 10-15 e girare una volta a due a quel punto, molto interessante. Se in quel punto, punto dove siamo di quella Joverne, mezza che Pappacar glielo «sotto nei denti»».

«Carlo, Van der Poel si è messo in gioco fino alla Liegi. A differenza di Cannelloni e Gervasi, e anche di Monasterio se vogliamo», «Vero, Johan in realtà fa fare di varie volte, e nel 1994 fu anche mio gregario. Fabio e loro non lo conoscevano proprio. Di sicuro, Mathieu ha alle spalle una prima parte di Nord parecchio dispendiosa e all'Amstel non ha bruciato. Potrebbe essere che ha cominciato a cambiare, magari più di gente che di tempo».

«C'è maggiore professionalità nel ciclismo di oggi?», «Sì, nel senso che ci sono dei grandi fenomeni che dominano. Le seconde invece sono lontane. E dunque Van der Poel alla Liegi fa benissimo a prepararsi».

TEMPOCICLISTA

VAN DER POEL-

Il meg

che

La Liegi Bastogne-Liegi domani in Belgio: l'iridato olandese, re delle grandi classiche, contro lo sloveno campione universale. Due nostri fuoriclasse la giocano così

Una sfida che guarda alla storia e a Merckx

Nella più antica delle grandi classiche, domani si affronta la "Saxo" di Liegi. Merckx, il re delle grandi classiche, è la figura a cui si riferisce Van der Poel, prima vittoria nel 1994, quando, prima di una delle sue vittorie in quella classica, la "Saxo", si era già laureato campione del mondo. Van der Poel, con il suo stile di "bambino" e la sua durezza, è un po' come il "bambino" che si è laureato campione del mondo nel 1994, quando, prima di una delle sue vittorie in quella classica, la "Saxo", si era già laureato campione del mondo.

Merckx, però, è stato il più grande ciclista di tutti i tempi. Ha vinto 11 titoli di campione del mondo, 11 titoli di campione del mondo, 11 titoli di campione del mondo. Ha vinto 11 titoli di campione del mondo, 11 titoli di campione del mondo, 11 titoli di campione del mondo. Ha vinto 11 titoli di campione del mondo, 11 titoli di campione del mondo, 11 titoli di campione del mondo.



LIEGI-BASTOGNE-LIEGI	
254,5	11
4400	22,2
PUNTO CHIAVE	
CÔTE ROCHE-AUX-FAUCONS	
1,3 KM AL 11%, MAX 16%	
A 1,3 KM DALL'ARRIVO	

Tanta a testa a testa il giorno di Mathieu Van der Poel: la vittoria, 21 anni, e Jacques Pappacar: 25, ultimo secondo dietro alla Sanremo 2004 con lo sloveno 3° e l'olandese 10°

BASKET EUROLEGA: PLAYIN

Virtus il sogno è finito

VIRIUS DEL MONDO
77

BASCONIA VITTORIA
M. Marín-Meléndez 18 (4/8, 4/7)
M. Martínez 15 (7/12, 1/2)
R. Rodríguez 14 (2/4, 1/4)
S. Rodríguez 10 (3/4, 2/4)
B. García 6 (2/2)
J. García 4 (2/2)
D. García 3 (2/2)
D. García 2 (2/2)
D. García 1 (2/2)

VIRIUS DEL MONDO
M. Marín-Meléndez 18 (4/8, 4/7)
M. Martínez 15 (7/12, 1/2)
R. Rodríguez 14 (2/4, 1/4)
S. Rodríguez 10 (3/4, 2/4)
B. García 6 (2/2)
J. García 4 (2/2)
D. García 3 (2/2)
D. García 2 (2/2)
D. García 1 (2/2)

ANALISI
M. Marín-Meléndez 18 (4/8, 4/7)
M. Martínez 15 (7/12, 1/2)
R. Rodríguez 14 (2/4, 1/4)
S. Rodríguez 10 (3/4, 2/4)
B. García 6 (2/2)
J. García 4 (2/2)
D. García 3 (2/2)
D. García 2 (2/2)
D. García 1 (2/2)



Applausi al centro Sergio 32 anni, Jorge Lopez, 31 anni, e Carlos 26 anni. L'allenatore Luis de la Villa e i giocatori di Virtus per i punti del suo

LE PAGELLE

di Paolo Bonazzogghi

VIRTUS
5

IL GIOCATORE

Una cosa è certa: se con un solo colpo di Virtus si è arrivati a questa fase, è merito di un solo giocatore. È lui il più grande talento della squadra.

È **MARTINI**. Secondo quanto si è visto, è lui il più grande talento della squadra. È lui il più grande talento della squadra.

È **RODRIGUEZ**. Lui, prima di tutti, è il più grande talento della squadra. È lui il più grande talento della squadra.

È **RODRIGUEZ**. Lui, prima di tutti, è il più grande talento della squadra. È lui il più grande talento della squadra.

È **RODRIGUEZ**. Lui, prima di tutti, è il più grande talento della squadra. È lui il più grande talento della squadra.

È **RODRIGUEZ**. Lui, prima di tutti, è il più grande talento della squadra. È lui il più grande talento della squadra.

di Andrea Tosi

Bologna si ferma a Vitoria. La svolta nel 3° quarto, quando si accende super Howard Coach Banchi: «Grande rammarico» Decisivi rimbalzi offensivi e palle perse

Bologna si ferma a Vitoria. La svolta nel 3° quarto, quando si accende super Howard Coach Banchi: «Grande rammarico» Decisivi rimbalzi offensivi e palle perse

Bologna si ferma a Vitoria «Meritavamo i playoff»

La svolta nel 3° quarto, quando si accende super Howard Coach Banchi: «Grande rammarico» Decisivi rimbalzi offensivi e palle perse

Da martedì i quarti. Finale a Berlino



2

Müller McIntyre e frenare lo spazzacchi Howard che al volare esce dalla panchina come sotto urto. Su di lui saranno prima Cardenas e poi Alonso a sponziorare le percentuali. Bologna gioca bene ma non riesce ad accendere Howard e questo è il suo problema. Howard è il più grande talento della squadra. È lui il più grande talento della squadra.

Questa Virtus ha fatto vedere di essere all'altezza delle prime otto

subiti dalla squadra bolognese. Allungo decisivo infatti un aver di ripresa la partita prende una brutta piega per Bologna che subisce un 21-11 riempito dalle volate di Müller McIntyre e da due triple laterali di Howard. 78 ore di puro talento offensivo Virtus va sul 30-23. Howard diventa, persino con il tempo. Se gli arriva un contropiede con un tiro da 30 metri che fa espellere la Balsa Aversa sul 36-40. Bologna reagisce. Sherzella almeno si battono ma non basta per riaccendere un'ignavia di rimonta. Così il Virtus si guadagna il derby, col Real nei playoff mentre la Virtus deve pensare al derby con Reggio Emilia di lunedì per riconfermarsi nel campionato.

SERIE A1 ANTICIPI

**Tortona-Pesaro
Poi Brescia
difende il primato
a Cremona**

Oggi due anticipi della 28ª giornata: alle 19 Tortona-Pesaro e alle 20.30 Brescia-Cremona. A tre giornate dalla fine della stagione regolare, Brescia difende il primato in vista dello scontro con Milano dominata da 20. Capotezza salvezza già al sicuro. Scelta, domani al Forum contro l'Olimpia senza Paolo Uboldi. Quarta giornata alle 18.00 Zalgiris di Andrius Trinchkevicius. Ieri due retrocessioni: ora domani si gioca a Pesaro. Dopo il derby Eurolega, la Virtus partecipa lunedì a derby con Reggio Emilia. Classifica: Brescia 40 punti; Virtus e Milano 38; Varese 36; Reggio Emilia 30; Trento, Pistoia 28. Tortona e Napoli 26; Sassari e Scavino 24; Cremona 22; Varese e Treviso 20; Pesaro 18; Brindisi 16. La prima settimana dei playoff, la settimana di un 16-8.

E per finire...

CORTINA IN RITARDO EMERGENZA HOTEL A NORMA 35 STANZE «NE SERVONO 350»



Giochi Ina. Lo stadio dei Giochi di Cortina è stato sede della cerimonia inaugurale dei Giochi del 1934, Hockey ghiaccio e il pattinaggio. Nel 2026 ospiterà il curling



A quasi due anni dai Giochi mancano i posti letto accessibili: non bastano 1 fondi del Veneto. E il "nuovo" Cristallo aprirà solo nel 2027

Allarme Paralimpiadi

LA GUIDA

Dal 6 al 10 marzo 2024 La Paralimpiadi Milano-Cortina 2026 si svolgerà tra il capoluogo lombardo, Verona, Cortina e la Val di Fiemme.

I luoghi Verona: Arena, Cerimoniale d'apertura.

Milano: PalaLana, Santa Giulia, Pala dei hockey.

Cortina: Olympia delle Dolomiti, Pala sci alpino, Pala snowboard.

Stadio olimpico: Curling e cerimonie.

Trento: Cross-country, slalom, Para sci fondo, Para biathlon.

di Gianluigi Lotti
e Anna



un allarme nell'allarme. Che parte da Cortina d'Ampezzo, si allarga al Veneto e scende a "Palazzo" dell'Espresso. Se il comitato di pareri dei cantieri dell'Olimpiade e la Paralimpiadi 2026 non è davvero sotto gli occhi di tutti - il villaggio olimpico di Milano prevede spettacoli, i lavori allo Sta Stadium di Rimini sono appena partiti - il tema dell'accessibilità, e dell'accessibilità in particolare, non sembra scaldare i cuori dappertutto, anzi. Nel caso di Cortina, chi deve fare i conti con l'arricchimento e adeguamento delle strutture ricettive, non è alla mano, non è stato di parola: a fronte di una domanda di 300-350 stanze totalmente o parzialmente accessibili, il capoluogo ampezzano ne offre al momento 30-35. La ricommissione è molto lenta, all'ultimo bando di Regione Veneto (12 milioni di euro destinati all'adeguamento degli alberghi bellissimi) hanno partecipato 113 strutture di montagna, ma solo 30 ne beneficeranno.

Nodo hotel Affidarsi al dossier della candidatura olimpica che il 25 giugno 2019 ha permesso all'Italia di sbaragliare la concorrenza svedese potrebbe portare fuori strada: a Cortina e nelle località più vicine (6.500 posti letto in albergo garantiti non ci sono, ne mancano 3.000) e nemmeno le due camere accessibili ogni 40, cioè 160 circa progettate ed equipaggiate per essere idonee alle persone che si muovono su sedia, a rotelle, o con indicatori di allarme acustici e visivi, come confer-

“Gli alberghi non sono pronti ad accogliere gli atleti paralimpici: si adattano, con ospiti e delegazioni è più complicato”

“Tempi più brevi se si adeguano le camere con pochi accorgimenti. Nel 2050 un terzo della popolazione ne avrà bisogno”



Luca Pincelli
Presidente Comitato Paralimpico

ma il presidente del Comitato Paralimpico Italiano Luca Pincelli. «Stanno parlando di una località che nel 2013 ha superato brillantemente le finali della Coppa del Mondo di sci alpino paralimpico, dal punto di vista organizzativo può far scuola a livello mondiale per cura e gestione. Ma sul fronte dell'accessibilità una Paralimpiade è una diversa, gli atleti giovani e allenati che riescono a superare alcune barriere architettoniche saranno nel Villaggio Olimpico che sta nascendo completamente accessibile, mentre negli alberghi andranno le delegazioni dei vari Paesi e gli ospiti. Solo per la famiglia paralimpica italiana abbiamo chiesto 35-40 posti letto, ma la struttura che è stata scelta ne conta appena 3».

Ritardi Il problema degli alloggi a Cortina è noto, se è vero che nell'estate 2023, principalmente per via dei lavori di ristrutturazione, mancavano all'appello un migliaio di posti letto. C'è chi, come il famoso hotel Cristallo, ha appena avviato il cantiere con la consapevolezza di non riuscire a finire in tempo per le Olimpiadi 2026, come avrebbe fatto sapere al Ciri, intervenendo ad alloggiare proprio nel lussuoso resort di via Faloria. Un destino condiviso con altre strutture, visto che all'ap-



Dalla Porta una linea a Venezia di Natale
“Quasi per ristrutturazione”
Finire nel 2023. Così il famoso Hotel Cristallo di Cortina, sede di film come La Partenza e Vacanze di Natale, ha deciso di non riaprire per i Giochi 2026.

pello mancherebbero 547 camere di alloggiatori non più intenzionati ad affittare per i Giochi. Il motivo? Non per tutti l'offerta dell'organizzazione olimpica di 200 euro per la singola e 300 per la doppia (in un tre stelle è irrisultante). Ditemi se è il discorso per le opere infrastrutturali il villaggio olimpico è quasi pronto a ospitare gli atleti impegnati nel cantiere della pista di bobsled, mentre i lavori di adeguamento dello stadio olimpico del ghiaccio che ospiterà il curling e il wheelchair curling inizieranno a fine maggio con chiusura prevista a novembre 2023. Previsti anche 20 milioni di euro per la pista di bobsled e un parcheggio sotterraneo da 750 posti.

Oggetto Quanto all'accessibilità, a misurare il livello complessivo di accessibilità ci pensano i test over paralimpici in programma il prossimo inverno. «Ritardare avere un buon numero di stanze friendly accessibili, un po' più grandi della media, con moduli e moduli alla mano con maniglie, per arrivare alla richiesta e dare una risposta a una comunità che sta cambiando», conclude Pincelli. L'istat dice che nel 2050 le persone di terza età saranno un terzo della popolazione, aumentare l'accessibilità significa consentire a tutti di vivere più comodamente. Della Fondazione Milano-Cortina all'università Ca' Foscari di Venezia, sono tante le realtà pronte ad accompagnare questo cambiamento. Ora è arrivato il momento di trasformare la preoccupazione in comprensione del problema e agire per risolverlo, con un po' di coraggio italiano. La vera eredità della Paralimpiade è dare una risposta a una comunità che sta cambiando».

di Luca Pincelli e Anna

Occhio a...



A Pechino nel 2022 564 atleti in 78 gare. Per l'Italia 7 podi.



La ultima Paralimpiadi invernale disputata sono state quelle di Pechino 2022, alla quale hanno preso parte 564 atleti di 46 Paesi (23 il nostro, nella foto Giuseppe Rinaldi) in 78 gare di sei sport paralimpici: sci alpino, snowboard, biathlon, fondo, hockey ghiaccio e curling in carrozzina. Per l'Italia, medaglie con sei d'oro, 2 ori, 3 argenti e 2 bronzi.

Un'ora per due
Giuseppe Rinaldi, 35 anni (sopra), è la sua guida Andrea Rinaldi in azione nello slalom olimpico visto a Pechino 2022. Insieme hanno conquistato anche l'oro alla supercombinata e l'argento nel supergigante e nel gigante.




Giochi Ina. Il nostro è lo slalom olimpico, lo sci alpino e gli sport invernali, con i focus sugli atleti dello sport paralimpico.

LEGGERE LA GAZZA PRIMA DEL DERBY È GIÀ ~~SPORT.~~

DERBY

PRIMA DEL DERBY, C'È IL TUO RITUALE.
PRIMA DELLO SPORT, C'È CISALFA.
BUON DERBY A TUTTI I TIFOSI.

VIENI A TROVARCI IN UNO DEI NOSTRI NEGOZI,
SCARICA L'APP O VISITA CISALFASPORT.IT*

 **cisalfa**^{SPORT}